

Save the Children è la più grande organizzazione internazionale indipendente per la difesa e la promozione dei diritti dei bambini. Opera in oltre 100 paesi nel mondo con una rete di 28 organizzazioni nazionali e un ufficio di coordinamento internazionale: la International Save the Children Alliance.

Save the Children utilizza la Convenzione Onu sui Diritti dell'Infanzia e dell'Adolescenza come fondamentale riferimento e sviluppa progetti che consentono miglioramenti sostenibili e di lungo periodo a beneficio dei bambini. È presente in Italia dal 1998.

Save the Children lavora per:

- un mondo che rispetti e valorizzi ogni bambino
- un mondo che ascolti i bambini e impari da loro
- un mondo in cui tutti i bambini abbiano speranze e opportunità

Save the Children Italia è una Onlus (Organizzazione non lucrativa di utilità sociale) e una Ong (Organizzazione non governativa) riconosciuta dal Ministero degli Affari Esteri. È presente in Italia dalla fine del 1998 con attività rivolte anche ai bambini che vivono sul territorio italiano, con particolare attenzione alle fasce più vulnerabili: i minori stranieri soli e a rischio devianza, i bambini e le bambine vittime della tratta, i minori oggetto di pedopornografia su Internet.



Save the Children Italia Onlus  
Ufficio di Milano  
Via Angera 3 - 20125 Milano  
tel +39 02 670 78 446  
fax +39 02 671 99 525  
eas@savethechildren.it

Sede Nazionale  
Via Firenze 38 - 00184 Roma  
tel +39 06 480 70 01  
fax +39 06 480 70 039  
info@savethechildren.it

[www.savethechildren.it](http://www.savethechildren.it)

# FORUM



## DEI RAGAZZI E DELLE RAGAZZE

sui Diritti dell'Infanzia  
e dell'Adolescenza



CON IL  
CONTRIBUTO  
DELLA COMMISSIONE  
EUROPEA





Save the Children dal 1919 lotta per i diritti dei bambini e per migliorare le loro condizioni di vita in tutto il mondo

Forum dei Ragazzi e delle Ragazze  
sui Diritti dell'Infanzia e dell'Adolescenza

A cura di  
Giampaolo Anfosso, Ines Biemmi,  
Elena Scanu Ballona, Isabella Tenti

Grafica e impaginazione  
AC & P | Aurelio Candido & Partners - Roma

Foto  
Forum dei Ragazzi e delle Ragazze  
Sala Consiliare Comune di Pavia  
5 marzo 2007

Pubblicato da  
Save the Children Italia  
Via Firenze 38  
00184 Roma  
Italia

Prima edizione 2007  
© Save the Children Italia Onlus

Stampato da  
Promografica - Paderno Dugnano (MI)

# FORUM



## DEI RAGAZZI E DELLE RAGAZZE

sui Diritti dell'Infanzia  
e dell'Adolescenza

A cura di  
Giampaolo Anfosso, Ines Biemmi,  
Elena Scanu Ballona, Isabella Tenti



# Indice

Introduzione	4
La Convenzione Onu sui Diritti dell'Infanzia e dell'Adolescenza	6
La partecipazione di bambini e bambine, ragazzi e ragazze	7
Il Forum dei Ragazzi e delle Ragazze	9
Lodi - Anno scolastico 2003-2004	11
Milano - Anno scolastico 2004-2005	15
Pavia - Anno scolastico 2006-2007	22
La voce dei ragazzi e delle ragazze	30
Versione <i>child friendly</i> della CRC	32



# Introduzione

Nel percorso inaugurato nel '900, di pieno riconoscimento dei minori quali cittadini a tutti gli effetti, la Convenzione sui Diritti del Fanciullo ha segnato una tappa fondamentale, non solo in quanto enuncia principi generali di tutela dell'infanzia, ma soprattutto perché sancisce il ruolo di bambini e ragazzi quali soggetti di diritto: lontana dall'essere uno statico elenco di norme, essa costituisce un programma di lavoro che impegna gli Stati a realizzare un processo globale di salvaguardia e sviluppo. L'attuazione dei diritti dei minori si delinea quale obiettivo strategico di evoluzione sociale e civile: essa necessita di un'azione integrata che veda l'intervento di tutti i soggetti impegnati nell'educazione di bambini e ragazzi, a partire dalle Istituzioni ed in particolare dalle Amministrazioni Locali, punto di riferimento delle comunità ed enti più vicini ai giovani nel loro quotidiano rapporto con il territorio. Salvaguardare i diritti dei minori vuol dire renderli protagonisti attivi della vita comunitaria; significa, non solo rispettare e tutelare i loro interessi, ma anche promuovere in essi la conoscenza dei propri diritti e delle responsabilità di ogni membro della società, favorire la maturazione di una capacità

critica, sostenere la consapevolezza del ruolo che ciascun individuo può e deve svolgere nella vita pubblica, offrendo forme di partecipazione diretta, che permettano loro di

sperimentare i meccanismi della convivenza democratica. L'anno scolastico appena conclusosi ha visto l'adesione di alcuni istituti superiori pavesi ad un percorso di partecipazione che, a partire dalla conoscenza della Convenzione sui Diritti del Fanciullo e dall'approfondimento di alcuni articoli in essa contenuti, ha inteso promuovere un'esperienza di cittadinanza attiva. L'iniziativa si è infatti conclusa con lo svolgimento di un Forum dei ragazzi e delle ragazze, nell'ambito del quale gli studenti hanno potuto dibattere e avanzare proposte concrete, stabilendo una interlocuzione seria e responsabile con gli "adulti", politici, amministratori e dirigenti scolastici; essi hanno anche coinvolto tutta la cittadinanza nelle riflessioni svolte, attraverso la diffusione di prodotti informativi e di sensibilizzazione appositamente elaborati. Il percorso realizzato costituisce un esempio virtuoso di impegno per la promozione dei diritti dei minori; impegno al quale l'Assessorato all'Istruzione del Comune di Pavia ha aderito concretamente, sostenendo e sviluppando, ormai da

alcuni anni, iniziative finalizzate all'educazione alla cittadinanza attiva e responsabile, rese organiche e coerenti proprio dalla scelta di ancorare il cammino avviato al documento approvato nel 1989, assunto quale testo guida e filo conduttore. Le sfide emergenti nella società contemporanea, l'urgenza di diffondere i valori della democrazia, della pace, del rispetto, individuano nella tutela dell'infanzia una strada obbligata e irrinunciabile, che a partire dalla quotidianità deve investire tutti i livelli della società, perché veramente la qualità della vita dei minori costituisce un indicatore dello sviluppo civile delle nazioni.

Pavia, giugno 2007

**Antonio Bengiovanni**  
Assessore all'Istruzione  
Comune di Pavia

## La Convenzione Onu sui Diritti dell'Infanzia e dell'Adolescenza

Il 1989 segna una data storica per i bambini, le bambine e gli adolescenti di tutto il mondo. Il 20 novembre le Nazioni Unite approvano la *Convenzione sui Diritti dell'Infanzia e dell'Adolescenza* (CRC), conosciuta anche come Convenzione sui Diritti del Fanciullo che, ad eccezione degli Stati Uniti d'America e della Somalia, è stata ratificata da tutti gli stati del mondo.<sup>1</sup>

La CRC, nel portare a evoluzione il concetto di bisogno, trasformandolo in diritto, ci consegna una nuova concezione dell'infanzia e dell'adolescenza basata sulla loro titolarità di diritti a tutto campo: diritti civili, politici, economici, sociali e culturali. La Convenzione tutela e promuove i diritti di tutti gli esseri umani in età compresa fra 0 e 18 anni in qualsiasi parte del mondo essi vivano e qualsiasi siano le loro condizioni sociali e economiche. Stabilisce che bambini e adolescenti, a livello individuale e collettivo, sono persone titolari di diritti e che gli adulti, a partire dalla famiglia fino ad arrivare alla comunità internazionale, devono rispondere della tutela e della promozione di tali diritti.

La Convenzione, come tutti i trattati sui diritti umani, a partire dalla Dichiarazione Universale dei Diritti Umani del 1948, pone al centro la persona come *titolare di diritti* (*right holder*) nella sua relazione con chi ha (porta) il dovere di rispettarli e promuoverli (*duty bearer*). I *duty bearer* (governi, istituzioni e individui) sono vincolati a rispettare, proteggere e promuovere i diritti umani. I *right holder* hanno il diritto di reclamare i propri diritti dai *duty bearer*, ma devono anche rispettare i diritti degli altri. L'essere titolare di diritti comporta infatti delle responsabilità prima di tutto verso se stessi e di conseguenza verso gli altri. Un approccio centrato sui diritti presuppone che tutte le persone, quindi tutti i bambini e gli adolescenti, siano prima di tutto titolari di diritti umani e che la promozione, il rispetto e la tutela di tali diritti non siano azioni da intraprendere su base volontaria o come opzione ma come dovere

individuale e collettivo. Un approccio centrato sui diritti mira a rafforzare la *responsabilità* dei *duty bearer* nei confronti dei *right holder* attraverso cambiamenti prodotti a livello politico, economico e legislativo o a livello di attitudini, consapevolezza, comportamenti, pratiche, modelli e valori. Gli adulti, la famiglia, la scuola fino alla massime istituzioni nazionali e internazionali, dovrebbero sempre tenere in massimo conto il superiore interesse del bambino ed i suoi diritti nel compiere delle scelte che lo riguardano e ne dovrebbero essere responsabili in ogni momento. La parola inglese, *accountability*, veicola un concetto ancora più forte di semplice responsabilità: quello di responsabilità di cui si deve rendere conto. La CRC non è quindi solo un corpus giuridico ma rappresenta uno strumento pedagogico ed educativo nella sua dimensione culturale.



*Save the Children* utilizza la *Convenzione Onu sui Diritti dell'Infanzia e dell'Adolescenza* come fondamentale riferimento del proprio lavoro per migliorare le condizioni di vita di bambini, bambine e adolescenti in tutto il mondo. Nella realizzazione di programmi e progetti *Save the Children* adotta un approccio centrato sui diritti favorendo la **partecipazione** attiva dei bambini, delle bambine e degli adolescenti a cui sono destinati.

## La partecipazione di bambini e bambine, ragazzi e ragazze

Per *Save the Children* l'obiettivo principale della **partecipazione** di bambini e bambine, ragazzi e ragazze è di responsabilizzarli come individui e come membri della comunità in cui vivono. La partecipazione dà loro l'opportunità di influenzare le azioni e le decisioni che riguardano la loro vita e di diventare cittadini attivi.

È necessario ascoltare sempre i bambini e gli adolescenti per promuovere il loro sviluppo e il loro benessere. Essere ascoltati promuove attitudini, valori, comportamenti e abilità che sono essenziali per raggiungere quel benessere necessario a diventare un membro attivo della società per tutto il resto della vita. Infatti i bambini che sono capaci di esprimere le proprie idee e che vengono coinvolti nei processi decisionali che li riguardano, sviluppano competenze sempre maggiori nell'assunzione di ruoli sociali.

È essenziale, per uno sviluppo equilibrato ed armonico, dare loro l'opportunità di partecipare ai processi decisionali, permettere loro di esprimere le proprie idee e punti di vista prendendo seriamente in considerazione ciò che esprimono, in base all'età ed al livello di maturità. Bambini, bambine e adolescenti hanno il diritto di accedere e di ricevere informazioni rilevanti e sicure, di esprimere le proprie opinioni e di formare o di aderire ad associazioni. Così come l'ascolto, anche la partecipazione è un diritto umano fondamentale, non è un privilegio, né una concessione. I bambini e gli adolescenti hanno il diritto di partecipare attivamente alla vita familiare, a scuola, nei centri d'accoglienza, negli orfanotrofi, nei media, nella comunità locale, a livello nazionale e internazionale.

Un approccio basato sui diritti riconosce che bambini e adolescenti, così come ogni essere umano, sono titolari di diritti e favorisce l'esercizio dei loro diritti civili in base al **principio di partecipazione**.

Il principio di partecipazione, porta dunque a riconoscere che bambini e adolescenti sono portatori di competenze, conoscenze ed abilità e

che sono in grado di trasferirle nella società. Ecco perché all'interno del contesto scolastico, la partecipazione di bambini e bambine, ragazzi e ragazze dovrebbe essere intesa come una dimensione costitutiva dei percorsi didattici e prevedere sempre la possibilità per gli allievi di esprimere le proprie idee, operare scelte, dare suggerimenti, proporre domande, valutare il proprio lavoro.

I ragazzi che svolgono un ruolo attivo in classe influenzano direttamente il proprio apprendimento e il proprio percorso formativo. Agli studenti cui non è concesso fare domande critiche o mettere in campo le proprie conoscenze viene di fatto negata questa opportunità.

La negazione del diritto alla partecipazione ha effetti negativi sul diritto all'educazione. Se i bambini e gli adolescenti devono diventare cittadini, hanno bisogno di crescere e di imparare in un ambiente che li riconosca, li tratti e li rispetti come cittadini e fornisca loro le opportunità di praticare e di sviluppare quelle abilità e competenze che rendono le persone cittadini responsabili.

All'interno della *Convenzione Onu sui Diritti dell'Infanzia e dell'Adolescenza* la partecipazione si realizza attraverso l'esercizio di più diritti:

### Articolo 12

1. Gli Stati Parti garantiscono al fanciullo capace di discernimento il diritto di esprimere liberamente la sua opinione su ogni questione che lo interessa, le opinioni del fanciullo essendo debitamente prese in considerazione tenendo conto della sua età e del suo grado di maturità.
2. A tal fine, si darà in particolare al fanciullo la possibilità di essere ascoltato in ogni procedura giudiziaria o amministrativa che lo concerne, sia direttamente, sia tramite un rappresentante o un organo appropriato, in maniera compatibile con le regole di procedura della legislazione nazionale.

### Articolo 13

1. Il fanciullo ha diritto alla libertà di espressione. Questo diritto comprende la libertà di ricercare, di ricevere e di divulgare informazioni ed idee di ogni specie, indipendentemente dalle

<sup>1</sup> L'Italia ha ratificato la Convenzione nel 1991 con la legge n. 176.

frontiere, sotto forma orale, scritta, stampata o artistica, o con ogni altro mezzo a scelta del fanciullo.

2. L'esercizio di questo diritto può essere regolamentato unicamente dalle limitazioni stabilite dalla legge e che sono necessarie:
  - a) al rispetto dei diritti o della reputazioni di altrui; oppure
  - b) alla salvaguardia della sicurezza nazionale, dell'ordine pubblico, della salute o della moralità pubblica.

#### Articolo 14

1. Gli Stati parti rispettano il diritto del fanciullo alla libertà di pensiero, di coscienza e di religione.
2. Gli Stati parti rispettano il diritto e il dovere dei genitori oppure, se del caso, dei tutori legali, di guidare il fanciullo nell'esercizio del summenzionato diritto in maniera che corrisponda allo sviluppo delle sue capacità.
3. La libertà di manifestare la propria religione o convinzioni può essere soggetta unicamente alle limitazioni prescritte della legge, necessarie ai fini del mantenimento della sicurezza pubblica, dell'ordine pubblico, della sanità e della moralità pubbliche, oppure delle libertà e diritti fondamentali dell'uomo.

#### Articolo 15

1. Gli Stati Parti riconoscono i diritti del fanciullo alla libertà di associazione ed alla libertà di riunirsi pacificamente.
2. L'esercizio di tali diritti può essere oggetto unicamente delle limitazioni stabilite dalla legge, necessarie in una società democratica nell'interesse della sicurezza nazionale, della sicurezza o dell'ordine pubblico, oppure per tutelare la sanità o la moralità pubblica, o i diritti e le libertà altrui.

#### Articolo 16

1. Nessun fanciullo sarà oggetto di interferenze arbitrarie o illegali nella sua vita privata, nella sua famiglia, nel suo domicilio o nella sua corrispondenza, e neppure di affronti illegali al suo onore e alla sua reputazione.

2. Il fanciullo ha diritto alla protezione della legge contro tali interferenze o tali affronti.

#### Articolo 17

Gli Stati Parti riconoscono l'importanza della funzione esercitata dai mass-media e vigilano affinché il fanciullo possa accedere ad una informazione ed a materiali provenienti da fonti nazionali ed internazionali varie, soprattutto se finalizzati a promuovere il suo benessere sociale, spirituale e morale nonché la sua salute fisica e mentale. A tal fine, gli Stati Parti:

- a) incoraggiano i mass-media a divulgare informazioni e materiali che hanno una utilità sociale e culturale per il fanciullo e corrispondono allo spirito dell'articolo 29;
- b) incoraggiano la cooperazione internazionale in vista di produrre, di scambiare e di divulgare informazioni e materiali di questo tipo provenienti da varie fonti culturali, nazioni ed internazionali;
- c) incoraggiano la produzione e la diffusione di libri per l'infanzia;
- d) incoraggiano i mass media a tenere conto in particolar modo delle esigenze linguistiche dei fanciulli autoctoni o appartenenti ad un gruppo minoritario;
- e) favoriscono l'elaborazione di principi direttivi appropriati destinati a proteggere il fanciullo dalle informazioni e dai materiali che nuocciono al suo benessere in considerazione delle disposizioni degli articoli 13 e 18.

#### Articolo 31

1. Gli Stati parti riconoscono al fanciullo il diritto al riposo ed al tempo libero, di dedicarsi al gioco e ad attività ricreative proprie della sua età e di partecipare liberamente alla vita culturale ed artistica.
2. Gli Stati Parti rispettano e favoriscono il diritto del fanciullo di partecipare pienamente alla vita culturale ed artistica ed incoraggiano l'organizzazione, in condizioni di uguaglianza, di mezzi appropriati di divertimento e di attività ricreative, artistiche e culturali.

## Il Forum dei Ragazzi e delle Ragazze

Save the Children Italia realizza da alcuni anni nelle scuole Buone Pratiche, come il Forum dei Ragazzi e delle Ragazze, volte a promuovere la partecipazione attiva e responsabile di bambini, bambine e adolescenti.

Il Forum rappresenta una modalità di partecipazione degli studenti e delle studentesse di tipo assembleare ed è il momento finale di un percorso formativo in cui gli studenti affrontano una problematica significativa inerente ai diritti dell'infanzia e dell'adolescenza nel contesto storico attuale, la studiano, si documentano, la analizzano anche in relazione alle implicazioni vicine e lontane con l'obiettivo di individuare e proporre idee e soluzioni da condividere. Al Forum partecipano tutti gli studenti e le studentesse, non è un Forum di rappresentanti. Partecipano ogni volta 4 o 5 classi appartenenti a scuole diverse. Fino ad oggi hanno preso parte al Forum studenti e studentesse della terza media inferiore e del biennio delle superiori. La loro partecipazione è documentata nelle pagine successive in cui sono state raccolte informazioni sulle classi partecipanti, le mozioni approvate ed alcuni dei prodotti realizzati durante il percorso che si riferiscono alle tematiche analizzate e agli approfondimenti sviluppati.

Il percorso del Forum comprende:

- incontro di programmazione iniziale, in orario extra-scolastico, tra i docenti referenti, i rappresentanti degli studenti e delle studentesse delle classi partecipanti e Save the Children

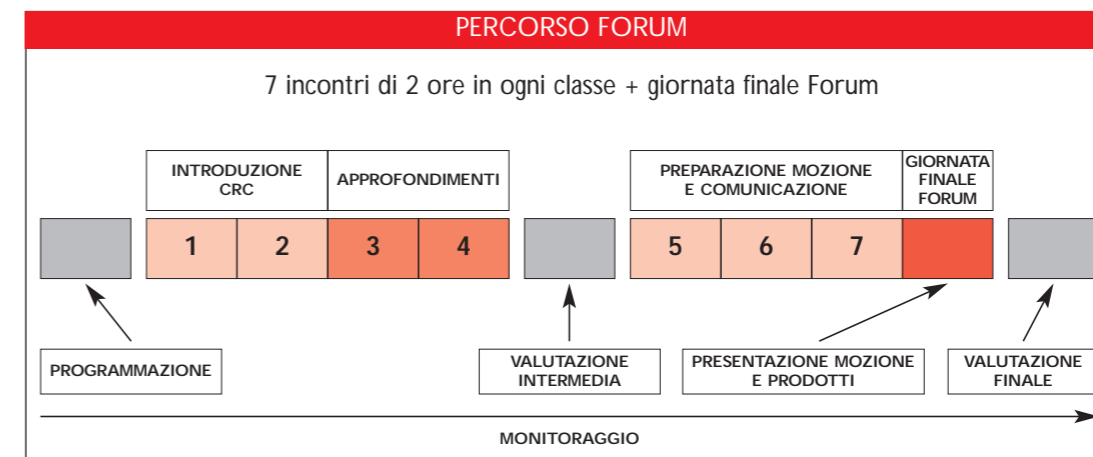
- quattro incontri di 2 ore in ciascuna classe con i formatori di Save the Children
- incontro di valutazione intermedia, in orario extra-scolastico, tra i docenti referenti, i rappresentanti di classe e Save the Children
- tre incontri di 2 ore in ciascuna classe con gli animatori di Save the Children
- giornata finale del Forum (una mattinata)
- incontro di valutazione finale, in orario extra-scolastico, tra i docenti referenti, i rappresentanti di classe e Save the Children.

Il percorso formativo è inserito nella programmazione didattica del Consiglio di Classe a cura degli insegnanti referenti che guidano gli studenti nello studio e approfondimento della problematica scelta dai ragazzi. L'incontro di programmazione iniziale serve a prendere contatto con gli insegnanti e con i ragazzi, a spiegare loro il percorso del Forum e a coinvolgerli fin dall'inizio nell'organizzazione dell'attività.

I successivi incontri con i formatori sono divisi in due fasi: i primi due servono a impostare le tematiche generali su Save the Children, la Convenzione e i diritti dell'infanzia e dell'adolescenza, mentre i due successivi entrano nel merito di una tematica scelta dalla classe per approfondire un aspetto particolare che riguarda i diritti di bambini, bambine e adolescenti.

Un incontro di valutazione intermedia in questa fase serve a capire il gradimento dei ragazzi e a rendere ragazzi e insegnanti maggiormente consapevoli e responsabili dell'organizzazione della giornata conclusiva.

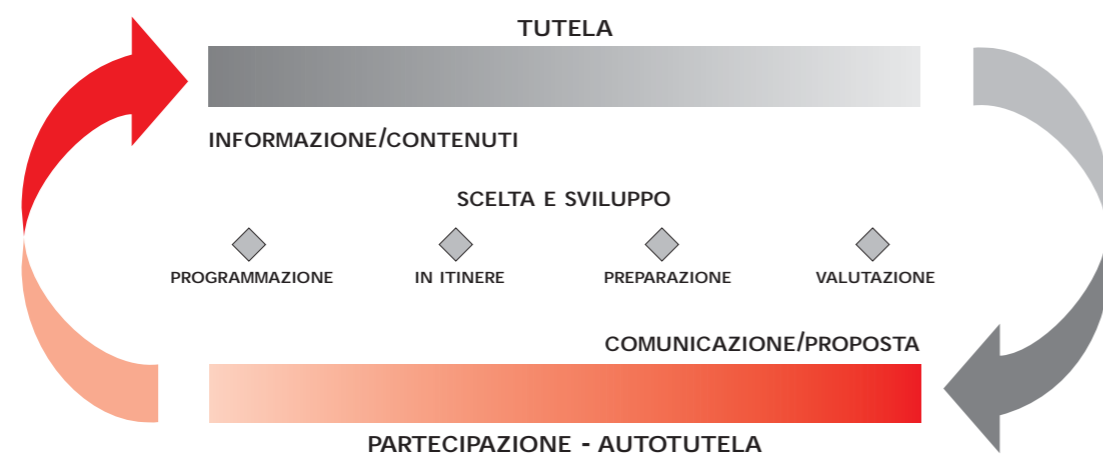
La fase successiva, 3 incontri di 2 ore con gli animatori, ha come scopo preparare ogni classe al Forum: questo significa predisporre delle richieste



che verranno lette sotto forma di **mozioni**, preparare dei **prodotti** che testimonino il percorso svolto dai ragazzi e coordinare la comunicazione per la giornata finale del Forum, quando ciascuna classe presenterà il lavoro, i prodotti e le mozioni con le richieste indirizzate in maniera mirata ai *duty bearer* di riferimento: amministratori locali, istituzioni scolastiche, Ong, mass media ecc. In questa fase i formatori e l'équipe degli animatori di Save the Children Italia introducono i contenuti, concordano le modalità di lavoro, sollecitano e rispondono alle domande degli studenti, supportano il lavoro degli insegnanti con il duplice obiettivo di arrivare ad un prodotto degli studenti che illustri il loro percorso (giornalino, depliant, questionario, pagina/sito web, materiali in powerpoint, ecc.) e di preparare mozioni da presentare nella seduta finale del Forum. La giornata finale del Forum vede tutte le classi riunite in assemblea per comunicare e condividere i percorsi di ciascuno. I soggetti protagonisti del Forum sono solo gli studenti, che devono agire senza interventi degli adulti che dovranno interagire con loro in tutte le fasi precedenti. L'assemblea viene condotta da animatori di Save the Children che hanno il compito di far svolgere l'incontro secondo regole precedentemente stabilite e condivise con i ragazzi. Le classi coinvolte discutono, condividono e approvano proposte per risolvere o migliorare la problematica trattata. La giornata prevede la presenza di adulti e di istituzioni ai quali sono indirizzate le richieste delle classi ma possono prendere la parola solo per rispondere ai ragazzi e per esprimere la loro posizione rispetto alle mozioni delle quali sono i destinatari. Gli adulti *dovrebbero* successivamente

tener conto dei documenti approvati. La giornata del Forum e la successiva seduta per discutere della valutazione anonima dei ragazzi sull'attività rappresentano un traguardo importante, ma contemporaneamente sono un punto di partenza per realizzare le richieste dei ragazzi. Infatti la presentazione di mozioni prevede in seguito una risposta da parte dei destinatari e la possibilità successiva di rendere concreta la realizzazione delle richieste. È importante mantenere i contatti in questa fase successiva proprio perché il Forum non si trasformi in una esibizione dei ragazzi, ma in una domanda di democrazia e di diritti dalla quale i ragazzi si aspettano risposte concrete. Tutto il percorso del Forum serve a creare un circolo positivo tra adolescenti e adulti. Quanto più cresce la partecipazione, la consapevolezza e l'autotutela da parte dei ragazzi, tanto più gli adulti devono sentirsi investiti del dovere di promuovere i diritti di bambini, bambine e adolescenti. D'altra parte quanto più cresce la partecipazione dei ragazzi, tanto più gli adulti sono facilitati nelle loro responsabilità in difesa dei loro diritti. Rivendicare i propri diritti e porre in primo piano la propria partecipazione facilita il percorso di crescita dei ragazzi e li porta più facilmente a essere membri attivi della società e ad assumere con responsabilità il proprio ruolo sociale.

Nelle pagine seguenti sono presentate tre edizioni del **Forum dei Ragazzi e delle Ragazze** che si sono tenute rispettivamente a Lodi, Milano e Pavia. Per ogni classe partecipante viene documentato il percorso, la mozione e il prodotto presentato nella giornata finale del Forum.



## CLASSE III G SCUOLA MEDIA STATALE DON MILANI - SAN BERNARDO

La classe III G della Scuola Media Statale Don Milani di Lodi, sezione staccata di San Bernardo, ha scelto come temi da approfondire "La Costa d'Avorio: risorse e problemi aperti" e "Istruzione e commercio equo: le armi contro lo sfruttamento". La decisione è stata presa all'unanimità al termine del secondo incontro di formazione. Nel terzo e quarto incontro i formatori hanno presentato il tema, analizzando principalmente la questione dei bambini e delle bambine nelle piantagioni di cacao della Costa d'Avorio e dei diritti a loro negati, primo tra tutti quello all'istruzione. Partendo dallo studio del paese primo produttore al mondo di cacao, la classe ha approfondito la storia del cacao in un "viaggio" virtuale che parte dal produttore per arrivare al consumatore. Ha inoltre affrontato la questione di come vengono reclutati, come vivono bambini, bambine e adolescenti che lavorano nelle piantagioni di cacao e come il legame con l'istruzione sia fondamentale. La sua negazione compromette infatti il loro diritto allo sviluppo e alla sopravvivenza. La classe ha lavorato su materiali diversificati predisposti dai formatori ma ricercando anche in piena autonomia, preparando la comunicazione per il Forum. La **mozione** presentata rappresenta la sintesi di quanto messo in evidenza nel percorso: i ragazzi volevano diffondere le informazioni che avevano appreso, volevano rendere attivo il diritto alla partecipazione creando un gemellaggio con un'altra classe in Costa d'Avorio e invitando le istituzioni a fornire alla città e alle scuole tutte le informazioni possibili sul loro progetto. Il **prodotto** realizzato è consistito in alcuni disegni di pubblicità progresso il cui tema dominante è lo sfruttamento economico di bambini e adolescenti e lo squilibrio esistente fra il Nord e il Sud del mondo nel consumo delle risorse.

### MOZIONE

LA CLASSE III G DELLA S.M.S. DON MILANI DI LODI - SAN BERNARDO

### CONSIDERATO

l'approfondimento sviluppato sulla Costa d'Avorio e sul tema dell'istruzione, diritto irrinunciabile per ogni minore

### CHIEDE

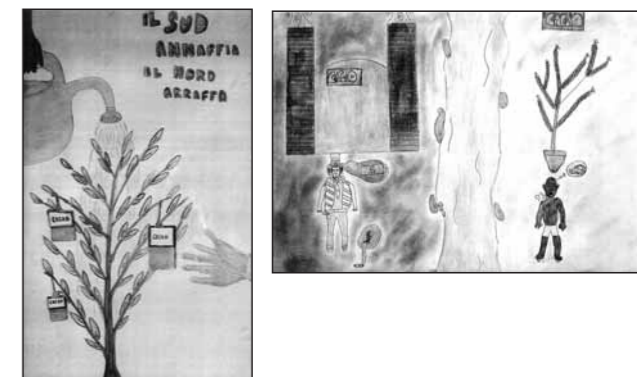
che venga creato un contatto diretto con una classe di una scuola della Costa d'Avorio, dello stesso ordine e grado del proprio Istituto.

### PERTANTO SI RIVOLGE

- a Save the Children perché si impegni a fare da intermediario e a diffondere le lettere come testimonianza in altre scuole
- alla dirigenza del proprio Istituto perché promuova e faccia proseguire nel tempo lo scambio d'informazioni e di aggiornamenti inerente la situazione dei bambini in Italia e in Costa d'Avorio e di pubblicare le lettere sul sito internet della scuola
- ai giornali locali perché vengano pubblicate le lettere.

La classe III G  
Lodi, 3 maggio 2004

### PRODOTTO



## CLASSE III C SCUOLA MEDIA STATALE DON MILANI

La classe III C della Scuola Media Statale Don Milani di Lodi ha scelto come tema da approfondire "Il lavoro minorile nel Nord e nel Sud del mondo". La decisione è stata presa all'unanimità al termine del secondo incontro di formazione. Nel terzo e quarto incontro i formatori hanno presentato il tema, analizzando principalmente la questione dello squilibrio esistente fra il Nord e il Sud del mondo nel consumo delle risorse e la problematica del lavoro minorile attraverso l'analisi dei dati, compresi quelli italiani.

La classe ha lavorato con materiali differenti, testi, immagini, realizzando un percorso di ricerca approfondito preparando la comunicazione per il Forum, consistita in una breve rappresentazione.

La mozione rappresenta la sintesi di quanto messo in evidenza nel percorso: i ragazzi e le ragazze chiedono al Comune e ai sindacati di poter conoscere i dati aggiornati inerenti al lavoro minorile nella provincia di Lodi.

Il prodotto realizzato è consistito in un pieghevole dal titolo "I bambini a giocare e... I grandi a lavorare" da diffondere per sensibilizzare l'opinione pubblica sulla problematica.

### MOZIONE

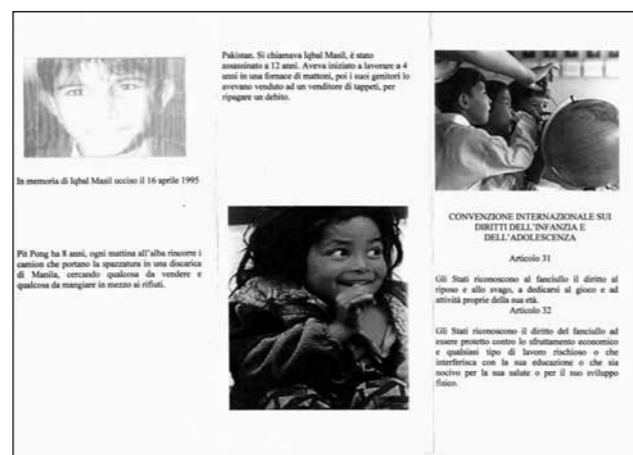
LA CLASSE III C DELLA S.M.S. DON MILANI DI LODI

CHIEDE

al nostro Comune e ai sindacati di poter conoscere i dati aggiornati, inerenti al lavoro minorile nella Provincia.

La classe III C  
Lodi, 3 maggio 2004

### PRODOTTO



## CLASSE III B SCUOLA MEDIA STATALE DON MILANI - SAN MARTINO IN STRADA

La classe III B della Scuola Media Statale Don Milani di Lodi, sezione staccata di S. Martino in Strada, ha scelto come tema da approfondire "Il diritto all'istruzione e la differenza di genere". La decisione è stata presa all'unanimità al termine del secondo incontro di formazione. Nel terzo e quarto incontro i formatori hanno presentato il tema, analizzando nello specifico alcuni articoli della Convenzione Onu sui Diritti dell'Infanzia e dell'Adolescenza.

In particolare la classe si è concentrata maggiormente sui seguenti articoli:

- Art. 2. Diritto alla non discriminazione.
- Art. 28. Diritto ad avere un'educazione.
- Art. 32. Diritto di protezione da sfruttamento economico.
- Art. 34. Diritto di protezione da sfruttamento e violenza sessuale.
- Art. 36. Diritto di protezione da ogni altra forma di sfruttamento.

La classe ha lavorato con materiali differenti, testi, immagini, realizzando un percorso di ricerca approfondito. La classe ha esaminato i dati sul lavoro minorile e sulla scolarizzazione di bambini e bambine nel mondo, individuando le zone geografiche in cui l'accesso all'istruzione è negato.

Infine gli studenti e le studentesse, nell'analizzare la problematica dal punto di vista della differenza di genere, hanno notato come l'accesso a scuola sia più difficile per le bambine e hanno individuato l'importanza dell'istruzione femminile per la società. Una delle cause della non scolarizzazione femminile in alcune zone del mondo è l'utilizzo di bambine e ragazze nelle industrie tessili, nei campi e nel lavoro domestico.

La classe ha poi preparato la comunicazione per il Forum. La mozione rappresenta la sintesi di quanto messo in evidenza nel percorso: i ragazzi e le ragazze hanno deciso di adottare a distanza una bambina per poterle permettere di andare a scuola.

Il prodotto realizzato è consistito in un calendario in cui si ricorda che l'istruzione è diritto di tutti i bambini e di tutte le bambine.

### MOZIONE

LA CLASSE III B DELLA S.M.S. DON MILANI DI SAN MARTINO IN STRADA

CHIEDE

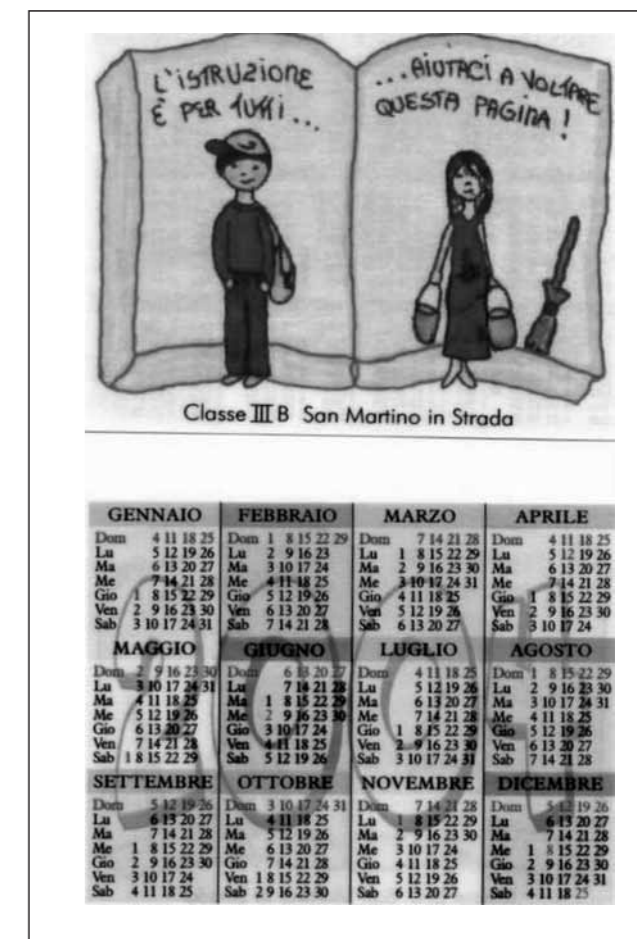
al proprio Comune e a quello di Ossago Lodigiano di impegnarsi a realizzare l'adozione a distanza di una bambina di un Paese del Sud del mondo (Costa d'Avorio, Zaire o Burundi)

PERTANTO CHIEDE

di destinare una quota dei fondi per il diritto allo studio a questo progetto.

La classe III B  
Lodi, 3 maggio 2004

### PRODOTTO





## CLASSE III A SCUOLA MEDIA STATALE DON MILANI

La classe III A della Scuola Media Statale Don Milani di Lodi ha scelto come tema da approfondire "Il commercio equo e solidale". La decisione è stata presa all'unanimità al termine del secondo incontro di formazione. Nel terzo e quarto incontro i formatori hanno presentato il tema, a partire dalla campagna "Cioccolato positivo, + diritti, + cacao", sostenuta da Save the Children e Transfair, e concentrandosi in particolare su alcuni articoli della Convenzione Onu sui Diritti dell'Infanzia e dell'Adolescenza:

- Art. 12. Diritto di esprimere la propria opinione e diritto di partecipazione.
- Art. 19. Diritto di protezione da ogni forma di maltrattamento, violenza e abuso.
- Art. 28. Diritto all'istruzione.
- Art. 31. Diritto al riposo e al tempo libero.

La classe ha lavorato su materiali forniti e suggeriti dai formatori ma svolgendo anche ricerche in classe e individuando settori di intervento in modo autonomo. Ragazzi e ragazze hanno approfondito i temi legati alla coltivazione del cacao, analizzando il lavoro di bambini, bambine e adolescenti nei campi di cacao della Costa d'Avorio. La classe ha proposto, come possibile soluzione allo sfruttamento economico di bambini, bambine e adolescenti, il consumo di prodotti del commercio equo e solidale. Ha poi preparato la comunicazione per il Forum. La **mozione** rappresenta la sintesi di quanto messo in evidenza nel percorso: i ragazzi e le ragazze hanno chiesto alle case editrici di inserire nei testi scolastici informazioni relative alla Convenzione Onu sui Diritti dell'Infanzia e dell'Adolescenza, sul commercio equo e solidale e su Save the Children. Il **prodotto** realizzato è consistito in un adesivo sullo squilibrio esistente tra Nord e Sud del mondo e in un giornalino ideato dai ragazzi e dalle ragazze della III A con la collaborazione di tutte le classi partecipanti.

### MOZIONE

LA CLASSE III A DELLA S.M.S. DON MILANI DI LODI

#### CONSIDERATO

lo spazio limitato che viene dato sui libri scolastici alla Convenzione, al Commercio Equo Solidale, ad alcune Associazioni che operano in favore dell'infanzia

#### CHIEDE

che nei manuali di Storia-Educazione Civica e di Geografia siano inseriti approfondimenti specifici relativi alla CRC, al Commercio Equo Solidale, all'Organizzazione Save the Children, perché si possa affrontare in modo più significativo, dettagliato e documentato l'argomento dei diritti e dello sfruttamento dei minori.

La classe III A  
Lodi, 3 maggio 2004

### PRODOTTO



## CLASSE II D ITSOS ALBE STEINER

La classe II D dell'ITSOS Albe Steiner di Milano ha analizzato la tematica del diritto all'istruzione e lo sfruttamento del lavoro minorile. Gli studenti e le studentesse hanno esaminato una serie di articoli della CRC (gli artt. 28, 29, 31 e 32), dedicando la propria ricerca alle condizioni di vita dei bambini e delle bambine costretti a svolgere lavori pesanti, in particolare nei campi di cacao della Costa d'Avorio.

La classe ha lavorato su dati e materiali tratti da varie fonti, tra cui Save the Children, l'OIL (Organizzazione Internazionale del Lavoro) e l'Unicef.

Nello svolgere la propria analisi gli studenti e le studentesse hanno affrontato la questione degli stereotipi e dei pregiudizi che spesso sono alla base di un approccio alla tematica; il lavoro minorile è stato esaminato nella sua complessità anche attraverso dati e rapporti delle organizzazioni internazionali. Inoltre sono state anche tenute in conto le dichiarazioni approvate dai NATs (Niños y Adolescentes Trabajadores - Movimento dei Bambini e Adolescenti Lavoratori).

I ragazzi e le ragazze sono inoltre venuti a conoscenza di varie iniziative, dal commercio equo e solidale al circuito di Transfair, decidendo di appoggiare tali iniziative anche tramite le richieste contenute nella propria **mozione** ed indirizzate ai referenti scolastici.

Per presentare il proprio percorso alle altre classi partecipanti al Forum nel corso dell'assemblea plenaria finale, la classe ha realizzato un powerpoint ed un breve video (vedi il **prodotto**), che restituiscono le riflessioni ed il percorso degli studenti e delle studentesse.

### MOZIONE

LA CLASSE II D DELL'ITSOS ALBE STEINER DI MILANO

ha studiato la Convenzione Internazionale sui Diritti dell'Infanzia e dell'Adolescenza, ratificata dalla quasi totalità dei paesi del mondo e, in particolare, ha approfondito i seguenti articoli.

- Art. 28. Diritto all'istruzione
- Art. 29. Finalità educative
- Art. 31. Gioco, tempo libero e attività culturali
- Art. 32. Sfruttamento del lavoro minorile

La classe II D dopo il percorso di approfondimento è consapevole delle reali condizioni di milioni di bambini che vengono sfruttati nel mondo e non hanno la possibilità di ricevere un'istruzione scolastica; tutto ciò contraddice le indicazioni della CRC.

A tal proposito la classe vuole richiamare l'attenzione su questa questione grave, e intende compiere un'azione concreta per contribuire ad arginare il problema.

#### PERTANTO CHIEDIAMO

al Consiglio d'Istituto della scuola ITSOS Albe Steiner di approvare la seguente proposta: che nell'atrio del bar della scuola venga sistemata una macchinetta contenente prodotti equo-solidali o in alternativa che al bar vengano venduti dei prodotti del Commercio Equo-Solidale.

#### INOLTRE

allo scopo di sensibilizzare l'opinione pubblica su questo tema

#### CHIEDIAMO

che Save the Children proponga ai giocatori di una squadra di calcio di serie A, di indossare la maglietta da noi prodotta, durante una partita o all'inizio del gioco.

La classe II D  
Milano, 9 maggio 2005

### PRODOTTO



## CLASSE II B ITCS ERASMO DA ROTTERDAM

La classe II B dell'ITCS Erasmo da Rotterdam di Bollate (MI) ha scelto di approfondire la tematica del rapporto tra istruzione e povertà, con particolare attenzione alla situazione di bambini, bambine e adolescenti che vivono in Etiopia.

I ragazzi e le ragazze hanno anche analizzato la questione di bambini e bambine che vivono in situazione di povertà in Italia. Per portare avanti la propria ricerca, gli studenti e le studentesse hanno utilizzato una serie di materiali (dati, ricerche, pubblicazioni, ecc.) di fonti diverse, quali Save the Children, Onu, Unicef.

Per meglio comprendere le condizioni di vita in Etiopia, è stata realizzata un'intervista a Grazia Curalli, operatrice di Save the Children Italia, impegnata nel monitoraggio dei progetti realizzati dall'associazione. I ragazzi e le ragazze hanno così avuto l'opportunità di ottenere informazioni dirette e attendibili sulle condizioni di vita nel paese, sul tasso di scolarizzazione, sulle differenze di genere che influenzano ogni aspetto della vita degli abitanti e sulle attività svolte da Save the Children nel paese.

Nella loro **mozione** gli studenti e le studentesse hanno previsto di organizzare una partita di calcio benefica a favore di un progetto che Save the Children realizza in Etiopia.

Al termine della ricerca, è stato realizzato un powerpoint di presentazione del percorso svolto, che restituisce l'esperienza della classe. Nella presentazione vengono riportati i dati principali e gli articoli della Convenzione Onu sui Diritti dell'Infanzia e dell'Adolescenza che, secondo la classe, vengono scarsamente applicati anche in Italia dove il diritto all'istruzione non è pienamente garantito (vedi il **prodotto** grafico).

Gli studenti e le studentesse hanno inoltre selezionato alcune citazioni che li hanno particolarmente colpiti e che hanno voluto condividere con gli altri partecipanti all'assemblea finale del Forum.

### MOZIONE

LA CLASSE II B DELL'ITCS ERASMO DA ROTTERDAM DI BOLLATE

#### CONSAPEVOLE

della condizione di povertà in cui vive gran parte della popolazione dell'Africa e in particolare in Etiopia, consci delle gravi conseguenze che la povertà ha sulla tutela dei diritti dei minori, e in particolare sul diritto all'istruzione

intende richiamare alcuni diritti umani della Convenzione Internazionale sui Diritti dell'Infanzia e dell'Adolescenza

approvata dall'Assemblea dell'Onu il 20 novembre 1989 e ratificata dall'Italia nel 1991

- il diritto all'educazione e all'istruzione anche in situazioni di emergenza (artt. 28 e 29)
- il diritto di crescere in un ambiente familiare, in un'atmosfera di felicità, amore, comprensione e solidarietà (preambolo, artt. 7 e 9);

#### RACCOMANDA

una maggior applicazione dei principi della Convenzione Onu sui Diritti dell'Infanzia e dell'Adolescenza

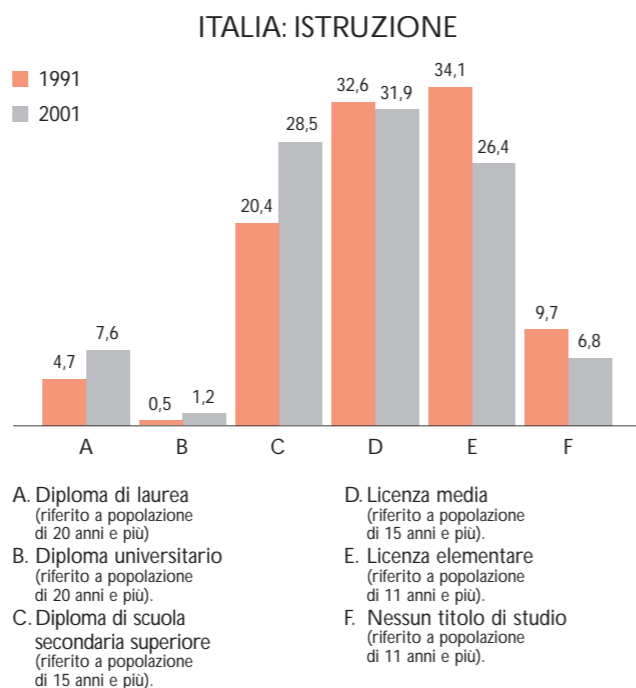
#### CHIEDE

alla Provincia e al Consiglio di Istituto di concedere il campo della scuola per una partita di calcio benefica a favore di un progetto di Save the Children in Etiopia.

ai giornali locali e al Comune di Bollate di dare supporto agli studenti per diffondere la notizia e per aiutarli nell'opera di sensibilizzazione.

La classe II B  
Milano, 9 maggio 2005

### PRODOTTO



Popolazione residente per livello di istruzione (valori percentuali per gruppi di popolazione). Censimenti 1991 e 2001.

## CLASSE II BA IPSIA FERRARIS - PACINOTTI

La classe II BA dell'IPSIA Ferraris - Pacinotti di Milano, dopo aver discusso le differenti proposte, al termine del secondo incontro di formazione ha deciso di approfondire la tematica del diritto all'educazione/istruzione in situazione di guerra e conflitti, analizzando in particolare il caso dei bambini soldato nella Sierra Leone.

Per realizzare la propria ricerca, gli studenti e le studentesse hanno utilizzato sia i materiali forniti dai formatori di Save the Children, sia altri materiali centrati sul tema che sono stati acquisiti tramite ricerche personali. Oltre all'analisi di specifici articoli della CRC (in particolare gli artt. 28, 29 e 38) e del "Protocollo opzionale riguardante il coinvolgimento dei bambini nei conflitti armati", i ragazzi e le ragazze hanno esaminato documenti sugli Obiettivi di Sviluppo del Millennio, testimonianze di ex bambini soldato, dati forniti da varie associazioni e Ong (Save the Children, Unicef, Mani Tese, Coopi). Sono stati inoltre presi in esame i documenti della coalizione "Stop all'uso dei bambini soldato".

All'interno della tematica dei bambini soldato, gli studenti e le studentesse hanno poi riservato un'attenzione particolare alla questione inerente le bambine soldato e gli specifici problemi che queste si trovano ad affrontare, sia durante il periodo nel quale vengono impiegate da forze militari sia in quello successivo del reinserimento.

Al termine del percorso formativo, la classe, oltre a redigere una **mozione** in cui si chiede di entrare in contatto con i progetti della coalizione "Stop all'uso dei bambini soldato" e a preparare un powerpoint utilizzato per la presentazione del proprio percorso, ha realizzato un testo rap, un **prodotto** grafico per la realizzazione di una maglietta e dei disegni da trasformare in cartelloni, volti a sensibilizzare l'opinione pubblica sulla tematica.

### MOZIONE

LA CLASSE II BA DELL'IPSIA FERRARIS - PACINOTTI DI MILANO

#### CONSAPEVOLE

della situazione dei bambini e delle bambine soldato con particolare riferimento alla Sierra Leone, paese che sta affrontando ma nello stesso tempo cercando di risolvere i conflitti

intende richiamare alcuni diritti umani della Convenzione Internazionale sui Diritti dell'Infanzia e dell'Adolescenza

approvata dall'Assemblea dell'Onu il 20 novembre 1989 e ratificata dall'Italia nel 1991 in particolare:

- il diritto all'educazione e all'istruzione anche in situazioni di emergenza (artt. 28 e 29)
- il diritto alla protezione da tutte le forme di violenza e sfruttamento (artt. 32, 34, 38 e 39)

#### LETTO

il Protocollo delle Nazioni Unite contro l'impiego dei bambini nei conflitti armati

#### CHIEDE

a Save the Children e all'Assessorato all'Istruzione della Provincia di Milano

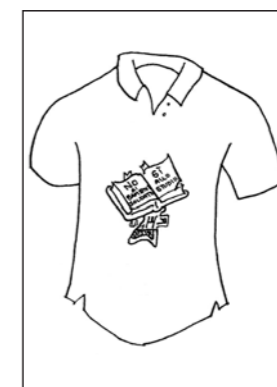
di farsi portavoce presso la Coalizione "STOP ALL'USO DEI BAMBINI SOLDATO" composta da diverse associazioni per verificare la possibilità di entrare in contatto e conoscere progetti relativi all'istruzione/educazione dei bambini soldato con particolare riferimento alla Sierra Leone

#### METTE

a disposizione della Campagna "STOP ALL'USO DEI BAMBINI SOLDATO" il testo di un rap e alcuni disegni perché possano essere utilizzati per far meglio conoscere, nel nostro paese, il problema dei bambini soldato.

La classe II BA  
Milano, 9 maggio 2005

### PRODOTTO



## CLASSE II B LICEO SCIENTIFICO MARCONI

La classe II B del Liceo Scientifico Marconi di Milano ha scelto di approfondire un tema di attualità nel momento in cui il Forum veniva realizzato: gli studenti e le studentesse hanno infatti analizzato la tematica del diritto all'educazione in relazione alla povertà, focalizzando la propria ricerca sulla situazione dei bambini e delle bambine nelle zone colpite dallo tsunami.

Al termine delle ricerche, la classe ha prodotto un powerpoint che è stato presentato nel corso dell'assemblea plenaria finale insieme alla mozione.

Il prodotto realizzato è consistito in interviste a Carlotta Sami, operatrice di Save the Children Italia in missione in Indonesia e Grazia Curalli, operatrice di Save the Children Italia in missione in Sri Lanka, utilizzate per meglio comprendere la situazione nei due paesi dopo lo tsunami che ha colpito quelle zone nel dicembre 2004.

Gli studenti e le studentesse hanno così potuto rivolgere alle operatrici domande volte a chiarire soprattutto quali fossero le condizioni di vita di bambini e bambine dopo lo tsunami, quale impatto questo abbia avuto sulle loro esistenze e quali iniziative siano state avviate per creare un ambiente sicuro per i sopravvissuti.

### MOZIONE

LA CLASSE II B DEL LICEO SCIENTIFICO MARCONI DI MILANO

dopo aver svolto un lavoro di ricerca e di approfondimento sul tema "povertà e istruzione", dopo essersi soffermata sulla situazione dei paesi colpiti dallo tsunami il 26 dicembre scorso intende richiamare alcuni diritti umani della Convenzione Internazionale sui Diritti dell'Infanzia e dell'Adolescenza approvata dall'Assemblea dell'Onu il 20 novembre 1989 e ratificata dall'Italia nel 1991

- il diritto all'educazione e all'istruzione anche in situazioni di emergenza (artt. 28 e 29)
- il diritto di crescere in un ambiente familiare, in un'atmosfera di felicità, amore, comprensione e solidarietà (preambolo, artt. 7 e 9)
- il diritto all'informazione (art. 17)

### RACCOMANDA

una maggior applicazione dei principi della Convenzione Onu sui Diritti dell'Infanzia e dell'Adolescenza

### CHIEDE

alla Provincia

Una vigilanza attenta e rigorosa sui fondi e sul loro utilizzo per evitare speculazioni e abusi e di garantire l'informazione su questi problemi

a Save the Children

Di dare periodicamente informazione dei suoi progetti e di controllare la situazione sul campo, con un'attenzione particolare alle condizioni dei bambini perché venga loro garantito il diritto all'istruzione.

ai media

Un'informazione precisa e continuamente aggiornata sulla situazione di quei paesi, perché non vengano dimenticati con informazioni puntuali sulla situazione dei bambini.

La classe II B  
Milano, 9 maggio 2005

### PRODOTTO

#### DOMANDE PER L'INTERVISTA A CARLOTTA SAMI, IN MISSIONE IN INDONESIA DOPO LO TSUNAMI

- In che cosa consiste esattamente l'intervento, a breve e a lungo tempo, di Save the Children nei paesi colpiti dal maremoto?
- Come è cambiata la situazione da quando è successo il disastro?
- Ci sono stati segni di ripresa in seguito agli aiuti portati dalle organizzazioni umanitarie?
- Come è la situazione sanitaria? È ancora alto il rischio di epidemie?
- Le popolazioni locali collaborano, e in che modo, con le organizzazioni umanitarie sanitarie?
- Dove e come vivono gli sfollati?
- Ci sono paesi dove le organizzazioni umanitarie non possono intervenire?
- In che misura la produzione agricola, per esempio quella del riso, è stata compromessa dall'acqua di mare che si è riversata sui campi?
- Nei lavori di ricostruzione si tiene conto della salvaguardia dell'ambiente o è alto il rischio di speculazione?
- Cosa sta facendo Save the Children in particolare per i bambini?
- Quali sono i diritti dei minori più gravemente compromessi nei luoghi colpiti dallo tsunami?
- Ci sono differenze tra bambine e bambini? In quali situazioni?
- Dove vivono i bambini che hanno perso i genitori?
- Vi sono strutture che vigilano per impedire i rapimenti dei bambini o il loro sfruttamento?

- Quali interventi vengono predisposti per aiutare i bambini rimasti traumatizzati?
- Esistono centri di assistenza psicologica?
- I bambini hanno ricominciato ad andare a scuola? (se sì con che modalità? Se no, perché?)
- C'è la possibilità che i bambini rimasti orfani siano adottati, ad esempio, da famiglie europee?
- Come possiamo aiutare ancora i paesi colpiti?

## CLASSE II D ITSOS MARIE CURIE

La classe II D dell'ITSOS Marie Curie di Cernusco sul Naviglio (MI) ha deciso di approfondire la tematica dei bambini soldato, analizzando in particolare la situazione dei bambini e delle bambine iracheni.

Gli studenti e le studentesse hanno lavorato sui materiali forniti dai formatori di Save the Children e su altri materiali da loro raccolti nel corso delle proprie ricerche. Hanno inoltre incontrato in classe esperti dell'organizzazione "Emergency" e dell'associazione "Berretti Bianchi", rivolgendolo loro un'intervista. Lo scopo era avere un quadro delle condizioni di vita in un paese che si trova ad affrontare una guerra, ma anche, in termini più generici, conoscere la realtà di un paese così distante e differente per cultura e tradizioni. Il percorso è stato riassunto in un powerpoint, che è stato presentato nel corso dell'assemblea plenaria finale insieme alla mozione.

La classe ha realizzato, sulla base della tematica prescelta, un video frutto di un laboratorio di immagine, che utilizza vari materiali: parti registrate dagli studenti e dalle studentesse, sequenze di filmati, musiche proposte dal gruppo di studenti coinvolti nell'attività. Le poesie proposte sono frutto di un laboratorio di scrittura creativa realizzato dalla classe nel corso dell'anno scolastico.

Gli studenti e le studentesse hanno lavorato con i docenti di italiano, storia, diritto, arte, inglese, fisica. Il prodotto elaborato è dunque il risultato di un percorso interdisciplinare.

### MOZIONE

LA CLASSE II D DELL'ITSOS MARIE CURIE DI CERNUSCO SUL NAVIGLIO

#### CONSAPEVOLE

della condizione dei minori coinvolti, senza alcuna responsabilità, in guerre e conflitti, con particolare maturata sensibilità per la loro situazione in Iraq, dove essi vivono nella povertà estrema, senza acqua potabile, assistenza sanitaria, casa e scuola, e dove, secondo l'Unicef, la mortalità infantile è raddoppiata dall'inizio della guerra e la frequenza scolastica si è più che dimezzata, oltre ad avvenire in condizioni estremamente precarie ed inadeguate

#### CONSAPEVOLE INOLTRE

della carenza d'informazioni da parte dei mass media e dell'insufficiente attenzione in sede scolastica rispetto alle nostre aspettative e ai nostri bisogni riguardo allo specifico argomento dei diritti dei minori, e specialmente del diritto all'istruzione e all'educazione in situazioni di conflitto in generale e nell'Iraq attuale in particolare, intende richiamare alcuni diritti umani della Convenzione Internazionale sui Diritti dell'Infanzia e dell'Adolescenza approvata dall'Assemblea dell'Onu il 20 novembre 1989 e ratificata dall'Italia nel 1991, e nella fattispecie:

- il diritto all'educazione e all'istruzione anche in situazioni di emergenza (artt. 28 e 29)
- il diritto alla protezione in caso di guerra (art. 38)
- il diritto alla partecipazione e alla libertà di opinione (artt. 12 e 13)
- il diritto all'informazione, compresa quella sui principi della Convenzione (artt. 17 e 42)
- il diritto a vedere realizzati i nostri diritti da parte delle istituzioni pubbliche (art. 4).

#### VISTI INOLTRE

- il protocollo aggiuntivo alla Convenzione sui bambini-soldato
- l'art. 26 della Dichiarazione Universale dei Diritti dell'Uomo sul diritto all'istruzione come inalienabile diritto umano,

#### RACCOMANDA

una maggiore applicazione della Convenzione Onu sui Diritti dell'Infanzia e dell'Adolescenza

### E CHIEDE

- all'Assessorato all'Istruzione della Provincia di Milano
- al Dipartimento Educazione allo Sviluppo di Save the Children Italia
- ai consigli di classe delle classi seconde delle scuole secondarie di secondo grado della Provincia
- agli organi di stampa presenti

#### DI IMPEGNARSI

a finanziare e a rendersi disponibili e garanti di un progetto che veda al centro un argomento di attualità ed interesse quale il diritto all'istruzione in situazioni di conflitto: a partire dal prossimo anno scolastico le classi seconde di tutte le scuole secondarie superiori della provincia dovranno avere la concreta possibilità di partecipare (anche in assemblea plenaria) ad un incontro con esperti del mondo della cooperazione internazionale avente l'obiettivo di informare e sensibilizzare sul tema del progetto.

#### DI IMPEGNARSI INOLTRE

a fornire uno spazio telematico per un sito e un forum di discussione attraverso i quali tutti gli studenti che parteciperanno al progetto e chiunque altro sia interessato possano informarsi e discutere liberamente sull'argomento.

#### DI IMPEGNARSI INFINE

a pubblicizzare tale progetto e il sito ad esso collegato all'interno del sito della Provincia, con un annuncio all'interno dei giornali locali e attraverso una capillare opera di divulgazione da parte di Save the Children.

La classe II D  
9 maggio 2005

### PRODOTTO

#### Al buio

Al buio pulsa  
la paura  
E anche se apro gli occhi c'è  
Buio fitto.

Paura è il risveglio  
in una sala bianca  
nella luce di un ospedale  
che ha il bagliore  
di un finto sole.

### Non hanno arcobaleni

Poca luce compare  
I bambini vivono male  
Gli sguardi non hanno arcobaleni

### Una divisa troppo grande

Non è l'ora di andare in guerra  
Ma i bambini vanno e muoiono

In una divisa troppo grande  
Che non si può più togliere.

### L'informazione prigioniera

L'informazione  
È fatta prigioniera  
Dietro fitte sbarre  
Dove nessuna creatura si salva

### Giocare nei colori

Usignolo di vento  
Giocare nei colori, ragionare inventare  
Colore di buono, profumo di casa  
Mamma, essere protetto, stare bene

Gusto dolce, un viso, una carezza,  
divertirsi e liberarsi di tanto male intorno  
ed abbracciare forte la persona  
che ti vuole bene al mondo

Acqua che sgorga da cascata bellissima  
E il ricordo di un giorno felice.  
Il cielo col sole è un sorriso.

Bimbi, tornate dal buio  
Dimenticate una guerra che fa paura.

Il sorriso è la speranza  
fiore che apre il deserto  
e una corsa leggera.

## CLASSE II AS LICEO SCIENZE SOCIALI CAIROLI

La Classe II AS del Liceo delle Scienze Sociali Cairoli di Pavia ha scelto come tema da approfondire "Diritto alla protezione e diritto all'istruzione: il caso dello sfruttamento sessuale dei minori migranti in Italia". La decisione è stata presa all'unanimità al termine del secondo incontro di formazione dopo che da un gruppo di ragazze era nata la proposta. Negli incontri 3 e 4 i formatori hanno approfondito il tema, spiegando a fondo la questione dei minori migranti, cercando di capire come una parte di questi potesse finire vittima di sfruttamento sessuale e cercando di capire come il legame con l'istruzione sia fondamentale: la sua assenza compromette il diritto a un futuro degno per bambini e ragazzi. La classe ha lavorato su materiali predisposti dai formatori ma ricercando in piena autonomia anche su siti Internet.

La classe ha approfondito le tematiche lavorando con materiali differenti, testi, immagini, apprendendo un percorso di ricerca coerente e imparando a selezionare con cura, a citare le fonti da cui venivano tratti brani, imparando a contestualizzare le foto per inserirle nei loro prodotti.

La classe ha poi preparato i prodotti e la comunicazione per il Forum. La comunicazione in quella sede è consistita in un power-point che presentava tutto il lavoro svolto nei vari incontri e presentava poi in particolare i prodotti finali, un Cd che raccoglieva i dati essenziali relativi alla questione trattata e un volantino che doveva servire come base per la diffusione e la conoscenza del problema nelle scuole e nella città come richiesto dai ragazzi stessi nella mozione.

La **mozione** rappresenta la sintesi di quanto messo in evidenza nel percorso: i ragazzi volevano diffondere le informazioni che avevano appreso attraverso un volantino (vedi prodotto) e rendere attivo il diritto alla partecipazione andando in prima persona a diffondere nelle scuole e alla cittadinanza i risultati della loro attività e chiedendo anche per l'anno successivo che la tematica non venisse lasciata cadere, ma fosse punto di partenza per la sensibilizzazione, all'interno del loro istituto, di altri studenti come loro.

### MOZIONE

LA CLASSE II AS DEL LICEO DELLE SCIENZE SOCIALI  
CAIROLI DI PAVIA

### CONSAPEVOLE

del problema dello sfruttamento della prostituzione minorile in Italia, fenomeno sommerso e difficilmente quantificabile

### E CONSAPEVOLE

del fatto che esiste un fenomeno di tratta di bambini/e e ragazzi/e dall'estero in Italia, che vengono rapiti o convinti ad emigrare con l'illusione di poter trovare lavoro nel nostro Paese, tanto da arricchirsi e assicurare un tenore di vita migliore alla propria famiglia e che invece vengono poi sfruttati sessualmente

intende richiamare alcuni diritti umani della Convenzione Onu sui Diritti dell'Infanzia e dell'Adolescenza approvata dall'Assemblea dell'Onu il 20 novembre 1989 e ratificata dall'Italia nel 1991

- il diritto alla protezione da tutte le forme di violenza e sfruttamento, in particolare da qualsiasi forma di sfruttamento sessuale (artt. 34, 35 e 36)
- il diritto all'educazione e all'istruzione anche in situazioni di emergenza (artt. 28 e 29)
- il diritto di crescere in un ambiente familiare, in un'atmosfera di felicità, amore, comprensione e solidarietà, che viene lesa in caso di sfruttamento sessuale (preambolo, artt. 10, 11 e 27);
- il diritto alla partecipazione e alla libertà di opinione (artt. 12 e 13)

### VISTI INOLTRE

- il protocollo opzionale alla Convenzione Onu sui Diritti dell'Infanzia e dell'Adolescenza sulla vendita di minori, la prostituzione dei minori e la pornografia rappresentante minori
- la Convenzione dell'Organizzazione Internazionale del Lavoro n.138 del 1973
- la Convenzione dell'Organizzazione Internazionale del Lavoro sulle forme peggiori di lavoro minorile n.182 del 1999

### RACCOMANDA

una maggior applicazione dei principi della Convenzione Onu sui Diritti dell'Infanzia e dell'Adolescenza

### E CHIEDE

alla Provincia o al Comune di Pavia di impegnarsi a stampare almeno 1000 copie del volantino da noi prodotto in conclusione del nostro percorso

al Comune di Pavia di impegnarsi a fornirci uno spazio pubblico per un banchetto informativo sul lavoro svolto in una domenica a sua discrezione entro la fine dell'anno scolastico in corso

al Preside della nostra scuola di accordarci il permesso di recarci durante le ore di frequenza nelle scuole superiori di Pavia per distribuire una copia per classe del volantino prodotto e alle scuole coinvolte di accoglierci.

al Consiglio d'Istituto della nostra scuola di finanziare, per l'anno scolastico 2007-2008, un percorso di formazione rivolto alle classi terze sul tema dello sfruttamento sessuale di bambini e adolescenti.

La classe II AS  
Pavia, 5 marzo 2007

### PRODOTTO

**In Italia, quale protezione per i minori?**

LO STATO ITALIANO, PER COMBATTERE LA TRATTA DEGLI ESSERI UMANI, HA LA POSSIBILITÀ DI CONCEDERE UN PERMESSO PER MOTIVI DI PROTEZIONE SOCIALE AGLI STRANIERI VITTIME DI SFRUTTAMENTO. QUESTO CONSENTE AI MINORI DI SOTTRARSI ALLA VIOLENZA E DI PARTECIPARE AD UN PROGRAMMA DI ASSISTENZA CHE PREVEDE 2 FASI:

- 1 - ASSISTENZA, PROTEZIONE SOCIALE, PERMESSO DI SOGGIORNO E SUPPORTO PSICOLOGICO.
- 2 - INTEGRAZIONE SOCIALE CON CORSI DI LINGUA, RICERCA DI LAVORO E CONSULENZA PER I PROCEDIMENTI PENALI.

INFINI VITTIAMO TRE ARTICOLI DELLA CONVENZIONE ONU SUI DIRITTI DELL'INFANZIA E DELL'ADOLESCENZA A NOI SEMBRATI MERITATI AL PROBLEMA DA NOI TRATTATO:

- ART. 34 - HAI DIRITTO A ESSERE PROTETTO/A DA OGNI TIPO DI SFRUTTAMENTO E ABUSO SENSUALE.
- ART. 35 - HAI DIRITTO AD ESSERE PROTETTO/A PER IMPEDIRE CHE TU SIA RAPITO/A O VENDUTO/A.
- ART. 36 - HAI DIRITTO AD ESSERE PROTETTO/A DA OGNI FORMA DI SFRUTTAMENTO.

La classe ha partecipato al progetto di Save the Children Italia "Forum dei Ragazzi e delle Ragazze" sui diritti dell'infanzia e dell'adolescenza durante l'anno scolastico 2006 - 2007.

I contenuti e le immagini sono state tratte dal sito [www.savethechildren.it](http://www.savethechildren.it)

Le testimonianze sono tratte dal libro "Bambine in vendita", Mimesis e Save the Children, 2002

ISTITUTO SUPERIORE STATALE  
**ADELAIDE CAIROLI**

**DIRITTO ALLA PROTEZIONE E DIRITTO ALL'ISTRUZIONE. IL CASO DELLO SFRUTTAMENTO SESSUALE DEI MINORI EMIGRATI IN ITALIA.**

Save the Children  
COMUNE DI PAVIA  
ASSESSORATO ISTRUZIONE

**Cos'è la tratta dei minori?**

CON QUESTO TERMINE SI INTENDE IL RECLUTAMENTO FORZATO, RAPIMENTO, TRASPORTO E VENDITA DI BAMBINI E ADOLESCENTI PER ESSERE USATI IN VARI SCOPPI ILLEGALI COME: PROSTITUZIONE, ACCATTIONAGGIO, FURTI, TRAFFICO DI ORGANI E LAVORI PESANTI E PERICOLOSI.

LE VITTIME DELLA TRATTA HANNO GENERALMENTE DAGLI 8 AI 18 ANNI, MA LA TRATTA COINVOLVE ANCHE I NEONATI.

**Quali sono le cause?**

- POVERTÀ
- LAVORO
- INADEGUATEZZA DELLE ISTITUZIONI
- FUTURO
- PROBLEMI SOCIO-FAMILIARI
- RICHIESTA DI SERVIZI DI TIPO SESSUALE

**Quanti sono?**

MANCANO DATI UFFICIALI SULLA TRATTA DI MINORI, MA POSSIAMO FORNIRE DELLE STIME SUI MINORI STRANIERI NON ACCOMPAGNATI, ALCUNI DEI QUALI POSSONO ESSERE VITTIME O POTENZIALI VITTIME DI TRATTA:

- CIRCA 100.000 NEI PAESI EUROPEI
- CIRCA 8.000 IN ITALIA

SOPRATTUTTO FRA I 15 - 17 ANNI, IN PARTICOLARE MASCHI.

**Vengono soprattutto da:**

- ALBANIA
- MAROCCO
- ROMANIA

**Bambini albanesi**

**La prostituzione minorile**

LA PROSTITUZIONE MINORILE HA ORIGINI DA DISAGIO ECONOMICO, SOCIALE E FAMILIARE. QUESTO FENOMENO NON RIGUARDA SOLO LE FEMMINE, MA ANCHE I MASCHI E SONO SOPRATTUTTO MINORI STRANIERI PORTATI IN ITALIA DA POTENTI ORGANIZZAZIONI CRIMINALI. CIRCA IL 7% DELLE DONNE STRANIERE CHE SI PROSTITUISCONO SONO MINORENNI.

QUESTO FENOMENO NON COMPORTA SOLO UNA DEVASTAZIONE FISICA, MA ANCHE PSICOLOGICA PERCHÉ: DISTRUGGE LA PERSONALITÀ, L'AFFETTIVITÀ E SPESSE PORTA AL DESIDERIO DI ANNIENTARSI. PURTROPPO IL FENOMENO È IN AUMENTO.

**Bambino rumeno**

LULIETA A 14 ANNI È STATA COSTRUTTA A PROSTITUIRSI PER 9 MESI E HA SUBITO CRUDELI TORTURE. UNA SIGNORA L'HA AIUTATA AD USCIRE DALL'INCURO E INSIEME HANNO AIUTATO ALTRE RAGAZZE IN DIFFICOLTÀ.

DANA FU RAPITA A 12 ANNI DALL'ALBANIA, E PER 4 ANNI FU COSTRETTA A PROSTITUIRSI MA FORTUNATAMENTE FU TROVATA E TRATTA IN SALVO DAL PADRE.

IN BASE AL 2° RAPPORTO DI AGGIORNAMENTO DELLA CONVENZIONE SUI DIRITTI DELL'INFANZIA E DELL'ADOLESCENZA IN ITALIA, ANNO 2005 - 2006, IL GRUPPO DI LAVORO RACCOMANDA:

- LA FORMAZIONE DI FORZE DELL'ORDINE, RELATIVAMENTE ALLE TECNICHE DI IDENTIFICAZIONE E SUPPORTO DEI MINORI CHE SI PROSTITUISCONO, NELLE AZIONI DI TUTELA;
- LO SVILUPPO DI POLITICHE ATTENTE ALLE SITUAZIONI DI DISAGIO E MAL ESSERE SOCIALE, CHE POSSANO FAR SORGERE E FRONTEGGIARE LE PROBLEMATICHE LEGATE ALLA PROSTITUZIONE MINORILE ITALIANA

## CLASSE II A GRAFICO IPS COSSA

La classe II A grafico dell'Istituto Professionale Cossa di Pavia ha scelto come tema da approfondire "Diritto alla protezione e diritto all'istruzione: il caso dello sfruttamento minorile nelle fabbriche tessili delocalizzate".

La proposta è nata da un gruppo, incuriosito e anche sconcertato dalle immagini di sfruttamento minorile viste nei primi incontri e, contemporaneamente, interessato ad approfondire il tema di lavoro e sfruttamento dopo le immagini dei NATs che parlavano di lavoro dignitoso e non di abolizione pura e semplice del lavoro minorile.

Negli incontri successivi è stato approfondito il tema, mettendo in evidenza il ruolo che svolge l'attuale globalizzazione e chiarendo come le differenze tra Nord e Sud creino le condizioni indispensabili di una delocalizzazione che ha come punto fondamentale lo sfruttamento dei lavoratori nei paesi del Sud e, in particolare, dei minori.

Anche in questo caso è stato sottolineato il ruolo dell'educazione che può essere fondamentale, nel caso di bambini lavoratori, per creare le premesse di un futuro migliore.

La classe ha preparato i prodotti e la comunicazione per il Forum con gli animatori. La comunicazione in quella sede è consistita in un power-point, che sintetizzava il lavoro svolto nei vari incontri, e nella presentazione del prodotto finale, il logo. La classe, ad indirizzo grafico, ha infatti concentrato la sua attenzione su un disegno senza slogan che rappresentasse il desiderio di fuoriuscire dallo sfruttamento, la necessità di allearsi tra minori e di guardare verso un orizzonte di diritti. Simbolicamente, nel corso del Forum, i ragazzi hanno presentato il loro prodotto mostrando sei ragazzi che indossavano magliette tradizionali; subito dopo se le toglievano per mostrare la maglietta con il logo simbolo di un altro mondo possibile.

La mozione rappresenta la sintesi di quanto messo in evidenza nel percorso: i ragazzi volevano che il loro logo diventasse il marchio di magliette o altro materiale da preparare e distribuire a cura del Comune. Come la classe dell'Istituto Cairoli, anche loro hanno pensato all'importanza di un corso di formazione per non lasciar cadere queste idee.

Inoltre la richiesta si è allargata ad aiutare concretamente un progetto che avesse lo scopo di difendere il diritto all'istruzione in Asia, scelta come zona simbolo della delocalizzazione più selvaggia.

Nel corso del Forum, si è creata una saldatura con la richiesta del Cairoli di avere un banchetto a disposizione per distribuire alla cittadinanza i volantini.

Il Cossa si è collegato alla richiesta e ha deciso di collaborare al

banchetto mostrando il proprio logo e spiegando le ragioni che lo hanno portato a elaborarlo. Nella giornata del 31 maggio, in piazza della Vittoria a Pavia, con l'aiuto del Comune, è stato predisposto il banchetto, sono stati distribuiti i volantini, è stato mostrato il disegno e i ragazzi hanno così potuto realizzare concretamente alcune delle loro richieste.

### MOZIONE

LA CLASSE II A GRAFICO DELL'ISTITUTO PROFESSIONALE  
COSSA DI PAVIA

#### CONSAPEVOLE

della condizione dei minori coinvolti nello sfruttamento del lavoro: senza assistenza sanitaria, senza adeguata istruzione, in condizioni estremamente precarie ed inadeguate, ridotti in schiavitù.

#### CONSAPEVOLE INOLTRE

della carenza d'informazioni da parte dei mass media e dell'insufficiente attenzione in sede scolastica e istituzionale riguardo allo specifico argomento dei diritti dei minori, e specialmente del diritto all'istruzione e all'educazione in situazioni di lavoro minorile con particolare riferimento al settore tessile

intende richiamare alcuni diritti umani della Convenzione sui Diritti dell'Infanzia e dell'Adolescenza approvata dall'Assemblea dell'Onu il 20 novembre 1989 e ratificata dall'Italia nel 1991, e nella fattispecie:

- il diritto a vedere realizzati i nostri diritti da parte delle istituzioni pubbliche (art. 4).
- il diritto ad avere un'istruzione/educazione di qualità (artt. 28 e 29)
- il diritto al gioco e alla protezione dallo sfruttamento sancito dai seguenti articoli:

#### Articolo 31

1. Gli Stati Parti riconoscono al fanciullo il diritto al riposo ed al tempo libero, di dedicarsi al gioco e ad attività ricreative proprie della sua età e di partecipare liberamente alla vita culturale ed artistica.
2. Gli Stati Parti rispettano e favoriscono il diritto del fanciullo di partecipare pienamente alla vita culturale ed artistica ed incoraggiano l'organizzazione, in condizioni di uguaglianza, di mezzi appropriati di divertimento e di attività ricreative, artistiche e culturali.

#### Articolo 32

1. Gli Stati Parti riconoscono il diritto del fanciullo di essere protetto contro lo sfruttamento economico e di non essere costretto ad alcun lavoro che comporti rischi o sia suscettibile di porre a repentaglio la sua educazione o di nuocere alla sua salute o al suo sviluppo fisico, mentale, spirituale, morale o sociale.
2. Gli Stati Parti adottano misure legislative, amministrative, sociali ed educative per garantire l'applicazione del presente articolo. A tal fine, ed in considerazione delle disposizioni pertinenti degli altri strumenti internazionali, gli Stati Parti, in particolare:
  - A) stabiliscono un'età minima oppure età minime di ammissione all'impiego;
  - B) prevedono un'adeguata regolamentazione degli orari di lavoro e delle condizioni d'impiego;
  - C) prevedono pene o altre sanzioni appropriate per garantire l'attuazione effettiva del presente articolo.

#### Articolo 36

Gli Stati Parti proteggono il fanciullo contro ogni altra forma di sfruttamento pregiudizievole al suo benessere in ogni suo aspetto.

#### VISTO INOLTRE

l'art. 26 della Dichiarazione Universale dei Diritti umani sul diritto all'istruzione come inalienabile diritto umano,

#### RACCOMANDA

una maggiore applicazione della Convenzione Onu sui Diritti dell'Infanzia e dell'Adolescenza

#### E CHIEDE

all'Assessorato all'Istruzione e all'Assessorato alla Cultura della Provincia e del Comune di Pavia

#### DI IMPEGNARSI

ad utilizzare il logo da noi realizzato, presentato in prototipo, su magliette del commercio equo e solidale, su borse, accessori e manifesti, per le manifestazioni culturali, di spettacolo e sportive, al fine di evidenziare il problema, diffonderne la comunicazione e sensibilizzare l'opinione pubblica.

#### DI IMPEGNARSI INOLTRE

a finanziare e a rendersi disponibili e garanti di un progetto formativo per tutti gli alunni delle scuole della Provincia di

Pavia che veda al centro un argomento di attualità ed interesse quale il diritto all'istruzione in situazioni di lavoro minorile.

#### DI IMPEGNARSI INFINE

a finanziare un progetto specifico centrato sul diritto all'educazione e all'istruzione di minori lavoratori in un'area di sviluppo, ad es. Asia, con diffusione all'interno dei giornali locali e con una capillare opera di divulgazione

#### CHIEDE

al Dipartimento Educazione allo Sviluppo di Save the Children Italia una capillare opera di divulgazione dei dati sul lavoro minorile, una formazione specifica per tutti gli alunni delle scuole della Provincia di Pavia

#### CHIEDE

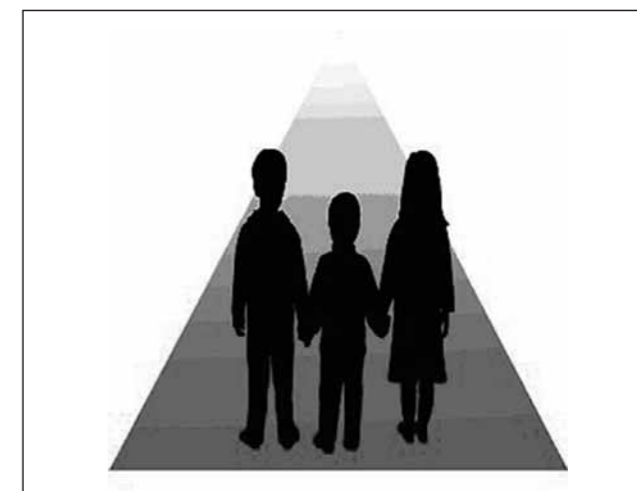
a CTM- Altromercato

#### DI IMPEGNARSI

a co-finanziare il progetto specifico centrato sul diritto all'educazione di minori lavoratori in un'area di sviluppo, fornendo magliette del commercio equo e solidale e supporto nella formazione di tutti gli alunni delle scuole della Provincia di Pavia

La classe IIA grafici IP Cossa  
Pavia, 5 marzo 2007

### PRODOTTO



## CLASSE II BS LICEO SCIENTIFICO TARAMELLI

La classe II BS del Liceo Scientifico Taramelli di Pavia ha scelto come campo di lavoro il seguente tema: "Le studentesse e gli studenti stranieri nelle scuole di Pavia". Fin dall'inizio la classe ha voluto approfondire un tema che non fosse 'lontano', ma avesse le caratteristiche della concretezza, della vicinanza e della possibilità reale di attuazione. Come sono le condizioni degli studenti stranieri qui da noi? Qual è il livello di accoglienza? Sono rispettati i diritti esposti nella CRC, in particolare il diritto all'istruzione e il principio di non discriminazione?

La classe ha lavorato alla compilazione di questionari per arrivare, nella forma del sondaggio, a capire la realtà di questi studenti e la percezione che hanno della scuola italiana e di tutte le sue componenti. L'indagine è stata elaborata in modo approfondito e allargato, per raccogliere in modo dettagliato le opinioni dei ragazzi stranieri e dei loro genitori, dei docenti, dei Dirigenti scolastici. Si riporta come esempio il questionario destinato ai genitori (vedi **prodotto**).

Naturalmente i ragazzi partivano da situazioni abbastanza conosciute. Il liceo non è una scuola in cui si trovano molti studenti stranieri, ma esiste comunque una presenza significativa e, per proporre in modo meno rigido e schematico la situazione argomento del loro approfondimento, sono state realizzate delle video interviste mostrate il giorno del Forum.

La classe ha lavorato divisa in quattro gruppi per poter preparare le quattro differenti tipologie di questionari, analizzando le varie opportunità che offre un questionario e la necessità di predisporre delle risposte chiuse per facilitare il compito di chi dovrà poi elaborare le risposte.

La **mozione** è un altro esempio chiaro di concretezza: la prima richiesta è quella, ovvia, di preparare, distribuire e diffondere i questionari. Seguono una serie di richieste rivolte agli organi scolastici di migliorare la situazione degli studenti stranieri: a partire dagli insegnanti specializzati per l'insegnamento della lingua italiana come seconda lingua per concludere con biblioteche attrezzate con sussidi idonei a favorire l'apprendimento linguistico.

### MOZIONE

LA CLASSE II BS DELL'ISTITUTO TARAMELLI DI PAVIA

#### CONSAPEVOLE

della situazione di discriminazione a livello di accoglienza, inserimento, integrazione e socializzazione degli studenti e delle studentesse appartenenti ad altre culture ed etnie nelle scuole di Pavia

#### INTENDE RICHIAMARE

alcuni diritti umani della Convenzione Internazionale sui Diritti dell'Infanzia e dell'Adolescenza approvata dall'Assemblea dell'Onu il 20 novembre 1989 e ratificata dall'Italia nel 1991

- il diritto all'educazione e all'istruzione (artt. 28 e 29)
- il diritto alla protezione da tutte le forme di discriminazione esistente (art. 2)
- il diritto alla partecipazione e alla libertà di opinione (artt. 12, 13 e 14)

#### RACCOMANDA

una maggior applicazione dei principi della Convenzione Onu sui Diritti dell'Infanzia e dell'Adolescenza

#### CHIEDE

all'Ufficio Scolastico Provinciale e al Comune di Pavia

#### DI IMPEGNARSI

- a contribuire nella stampa, nella distribuzione e nella diffusione dei risultati emersi dai questionari in tutte le scuole di Pavia
- di incrementare il numero di docenti specializzati da mettere a disposizione delle singole scuole che ne richiedano l'utilizzo per l'insegnamento della lingua italiana

#### CHIEDE INOLTRE

al Consiglio d'Istituto del Taramelli

#### DI IMPEGNARSI

- a deliberare l'acquisto di strumenti idonei (libri, software, ecc.) che possano costituire efficaci sussidi a disposizione dei docenti e studenti impegnati rispettivamente nell'insegnamento e nell'apprendimento della lingua italiana
- a sostenere lo sviluppo di risorse di cui l'istituto è in possesso, come ad esempio la biblioteca scolastica, la cui

fruizione può essere, per lo studente straniero, un valido ausilio al processo di apprendimento della lingua e della cultura del nostro Paese

La classe II BS  
Pavia, 5 marzo 2007

### PRODOTTO

#### QUESTIONARIO PER I GENITORI DI UNO STUDENTE STRANIERO

- 1) Nome
- 2) Quanti anni ha?
  - a) meno di 20
  - b) tra i 20 e i 30
  - c) tra i 31 e i 40
  - d) tra i 41 e i 50
  - e) più di 51
- 3) Che lavoro fa?
  - a) libero professionista
  - b) commerciante
  - c) disoccupato
  - d) altro
- 4) Da dove venite?
  - a) Europa
  - b) Asia
  - c) Africa
  - d) Oceania
  - e) America (specificare il paese)
- 5) Da quanto tempo siete in Italia?
  - a) meno di un anno
  - b) 2-5 anni
  - c) 6-10
  - d) più di 10
- 6) Per quale motivo siete venuti in Italia?
- 7) Lo stile di vita è migliorato/peggiorato?
- 8) Che lingua parlate in casa?
  - a) italiano
  - b) la lingua del vostro paese
  - c) altro
- 9) Quanti siete in famiglia?
  - a) 2
  - b) 3
  - c) 4
  - d) più di 4
- 10) Suo figlio/a ha difficoltà a scuola? Come giudica i suoi risultati?
- 11) La scuola ha fatto qualcosa per suo figlio? Pensa sia stato sufficiente?
- 12) Suo figlio pratica sport? Per volere di chi?
- 13) Suo figlio ha rapporti extra-scolastici con gli altri ragazzi? Se sì come giudica questi ultimi?
- 14) Avete parenti in Italia? E all'estero?
- 15) Mangiate volentieri il cibo italiano? Cosa sì e cosa no?
- 16) Avete la TV? Se sì quali programmi guardate? Per quanto tempo al giorno la guardate?
- 17) Avete un hobby particolare? Se sì cosa?

## CLASSE II HB ITIS CARDANO

La classe II HB dell'ITIS Cardano di Pavia è arrivata a scegliere l'argomento da approfondire dopo molte discussioni e senza raggiungere l'unanimità. Alla maggioranza dei ragazzi però è sembrato importante verificare in quali condizioni vivessero gli studenti stranieri presenti nel loro istituto e così hanno scelto come argomento: "Le studentesse e gli studenti stranieri nel nostro istituto". I ragazzi a questo punto si sono dati un metodo di indagine che partisse dalla conoscenza del dato degli stranieri presenti nella loro scuola, dal confronto con i numeri nazionali e proseguisse poi preparando il questionario e analizzando e commentando i dati emersi. Inizialmente l'idea era quella di fare delle interviste, ma l'elevato numero di stranieri nella scuola (102) ha indirizzato la classe verso un questionario a risposte chiuse che è riportato più avanti. Per uscire dalla sfera freddamente statistica, la classe ha anche deciso di lavorare alla creazione di una video intervista doppia nella quale si confrontavano uno studente italiano e uno straniero. L'uso intelligente di mezzi comunicativi presi dalla TV odierna ha regalato un momento molto brillante il giorno del Forum. Il questionario lavorava su 4 aree distinte: l'Italia, l'area dell'accoglienza, i rapporti con i compagni e la scuola. Non sono emerse situazioni di particolare conflitto: i questionari indicano situazioni di accettazione e di scambio ben riuscite ma, come hanno sottolineato i ragazzi stessi, il fatto che molti non abbiano risposto al questionario è stato un segnale che andava preso in considerazione. E giustamente non è stata sottovalutata un'area di disagio limitata ma presente. Proprio per questo i ragazzi nella mozione hanno voluto ribadire alcune necessità: diffondere i dati del questionario, creare situazioni mirate per gli studenti stranieri a scuola sia sotto il profilo didattico sia sotto l'aspetto della necessità di reperire materiali e risorse, anche rifacendosi alle linee-guida del Ministero. E soprattutto, di particolare interesse, la richiesta di spazi e di tempi per questi ragazzi che spesso mancano di risorse adeguate per trascorrere i loro momenti di libertà. Oltre all'intervista doppia, al Forum è stato presentato, con un powerpoint, il complesso lavoro di elaborazione dei dati del questionario (vedi prodotto) e le conseguenti valutazioni che ne sono state tratte.

### MOZIONE

LA CLASSE II HB DELL'ITIS CARDANO DI PAVIA

#### CONSAPEVOLE

che la condizione degli studenti stranieri presenti in Istituto, pur in un contesto soddisfacente, presenta comunque

situazioni di difficoltà e di disagio come inserirsi in una classe spesso già affiatata, conoscere nuovi compagni, superare la diffidenza di alcuni, imparare in breve tempo la lingua italiana, studiare molte materie con un linguaggio specialistico e per di più in una lingua di cui non si ha ancora padronanza

intende richiamare alcuni diritti umani della Convenzione Internazionale sui Diritti dell'Infanzia e dell'Adolescenza approvata dall'Assemblea dell'ONU il 20 novembre 1989 e ratificata dall'Italia nel 1991

- il diritto all'educazione e all'istruzione (artt. 28 e 29)
- il diritto alla protezione da tutte le forme di discriminazione esistenti (art. 2);

#### VISTI INOLTRE

- le "Linee guida per l'accoglienza e l'integrazione degli alunni stranieri" emanate dal Ministero della Pubblica Istruzione nel febbraio 2006
- i risultati del questionario sul servizio scolastico elaborato dalla classe stessa e somministrato agli studenti e alle studentesse stranieri della scuola

#### RACCOMANDA

una maggior applicazione dei principi della Convenzione Onu sui Diritti dell'Infanzia e dell'Adolescenza

#### CHIEDE

- al Collegio Docenti dell'ITIS
  - di fare il possibile per facilitare l'inserimento e lo studio degli studenti stranieri assicurando percorsi e verifiche semplificate, almeno per i primi tempi
  - di fare in modo che gli studenti stranieri si sentano accolti in modo che le risposte al questionario, elaborato dalla classe II HB, siano in futuro tutte in senso positivo
- al CSA di Pavia
  - di aiutare le scuole e gli insegnanti ad applicare effettivamente le linee guida del Ministero fornendo materiali e risorse
- al Comune di Pavia
  - di creare momenti o luoghi in cui i ragazzi stranieri possano ritrovarsi con gli altri, perché in molti casi non sanno dove andare e cosa fare quando non sono a scuola

La classe II HB  
Pavia, 5 marzo 2007

### PRODOTTO

## QUESTIONARIO PER LE STUDENTESSE E GLI STUDENTI STRANIERI DEL CARDANO

ETÀ ..... CLASSE I  II  III  IV  V  MASCHIO  FEMMINA

1	Quanto hai dovuto faticare per trovare degli amici?	1	2	3	4
2	Il non essere italiano ti ha aiutato in questa ricerca?	1	2	3	4
3	Le persone che ti girano intorno hanno fatto fatica ad accettarti?	1	2	3	4
4	Quante volte ti è capitato di non essere preso in un gruppo perché non sei italiano?	1	2	3	4
5	Hai un comportamento indifferente nei confronti di chi non ti tratta bene?	1	2	3	4
6	Ti piace l'Italia?	1	2	3	4
7	Quando hai ricevuto la notizia che ti dovevi trasferire qui eri triste?	1	2	3	4
8	Le tue abitudini di vita sono cambiate?	1	2	3	4
9	Hai trovato difficoltà ad introdurarti nella società italiana?	1	2	3	4
10	Hai avuto difficoltà ad imparare la lingua italiana?	1	2	3	4
11	Sei soddisfatto di ciò che hai trovato in questo paese?	1	2	3	4
12	Ti piace l'ITIS Cardano di Pavia?	1	2	3	4
13	Sei bravo a scuola?	1	2	3	4
14	Ti piaceva la scuola del tuo paese?	1	2	3	4
15	La tua scuola era molto diversa dalla nostra?	1	2	3	4
16	Nel tuo paese eri bravo a scuola?	1	2	3	4
17	Qui all'ITIS, hai imparato velocemente a trovare aule, laboratori, uffici...?	1	2	3	4
18	La scuola è ben attrezzata per aiutare gli studenti in difficoltà?	1	2	3	4
19	Hai trovato difficoltà ad inserirti nella scuola?	1	2	3	4
20	Pensi che i professori siano competenti (bravi) e preparati?	1	2	3	4
21	C'è un bel rapporto tra te e i professori?	1	2	3	4
22	I professori ti hanno permesso di svolgere verifiche diverse da quelle della classe?	1	2	3	4
23	Ti sei sentito aiutato dai professori?	1	2	3	4
24	I professori che ti hanno accolto e insegnato l'italiano erano competenti?	1	2	3	4
25	I tuoi compagni di classe ti trattano in un modo che ti dà fastidio?	1	2	3	4
26	E i compagni della scuola, delle altre classi?	1	2	3	4
27	Ti sei inserito velocemente nel gruppo classe?	1	2	3	4
28	All'inizio ti sei chiuso in te stesso rendendo difficile ai tuoi compagni fare amicizia con te?	1	2	3	4
29	All'inizio sei stato gentile e cordiale ma i tuoi compagni non hanno voluto fare amicizia con te?	1	2	3	4
30	Pensi di avere le stesse possibilità di diplomarti di uno studente italiano?	1	2	3	4
31	La scuola ti è servita ad imparare a comunicare in italiano in modo soddisfacente?	1	2	3	4
32	Sei contento dei progressi fatti?	1	2	3	4

In una scala da 1 a 4 (1 = per niente, 2 = poco, 3 = abbastanza, 4 = molto) metti una crocetta per ogni domanda





# FORUM

LA VOCE  
DEI RAGAZZI  
E DELLE  
RAGAZZE

## LODI

### IL PERCORSO

"Ho conosciuto cose nuove ascoltando i compagni di altre classi e ci siamo dati aiuto a vicenda"

"È interessante, soprattutto l'argomento perché prima non mi interessava, era lontano da me, ma adesso che l'abbiamo approfondito è più vicino e mi accorgo che riguarda anche me per il mio futuro"

"È stata un'esperienza positiva in quanto ci ha insegnato cose nuove e interessanti e ci ha fatto capire che non tutti vivono come noi e possiamo fare molto per aiutarli"

"Sono cose interessanti, perché ti aprono gli occhi sull'altra faccia delle proprie marche preferite e di ciò che c'è dietro a una semplice scarpa"

### LA GIORNATA DEL FORUM

"Noi ragazzi abbiamo partecipato in prima persona, come degli adulti, mostrando le nostre capacità di partecipazione e d'interesse nei confronti di uno dei tanti problemi del mondo"

"Il contributo degli adulti non è stato molto cospicuo, ma è giusto così, perché essendo la giornata dei ragazzi e delle ragazze, toccava a noi dare il contributo maggiore"

"Secondo me il Forum è stato gestito molto bene, in particolare il poco contributo degli adulti ci ha permesso di esprimere liberamente il nostro parere"

"È stata un'esperienza positiva, perché ha simulato una discussione in Parlamento con la proposta delle mozioni"

## MILANO

### IL PERCORSO

"Mi ha fatto pensare e riflettere sul fatto che nel mondo ci sono molte situazioni disastrose che succedono ogni giorno"

"Ho imparato l'importanza dell'istruzione e il dolore delle guerre"

"È stato interessante affrontare argomenti di attualità, che in alcuni casi ci coinvolgono in prima persona"

"È interessante, perché trattano di cose di attualità che vengono in genere censurate o non trattate"

### LA GIORNATA DEL FORUM

"Per la prima volta, sono riuscita a confrontarmi con gli altri senza paura"

"Confrontarci con gli altri e conoscere il loro lavoro è stata la parte più bella di tutto il percorso"

"Ho superato me stesso facendo una cosa che non avevo mai fatto. Ho letto una testimonianza ad alta voce"

"Abbiamo espresso tutti, in modo diverso, le nostre opinioni"

## PAVIA

### IL PERCORSO

"Mi è piaciuto soprattutto il fatto che noi ragazzi ci siamo occupati di problemi più grandi di noi"

"È interessante, perché fa affrontare problemi che riguardano la vita, l'uomo e gli aspetti del suo pensiero, la differenza tra società ricche e povere, l'introduzione di una società multietnica, lo sfruttamento minorile..."

"Sono tutti argomenti riguardanti le pessime condizioni in cui vivono molti bambini nel mondo e secondo me tener presente questa situazione aumenta molto le speranze di aiutarli"

"Ci hanno permesso di dibattere e confrontarci su un tema delicato come quello della prostituzione minorile"

### LA GIORNATA DEL FORUM

"Ci ha permesso di vedere meglio il mondo in cui viviamo"

"Abbiamo espresso le nostre idee in totale libertà"

"È stata una situazione ufficiale a cui non avevo mai partecipato"

"Si è discusso di cose interessanti e realizzabili"



## VERSIONE CHILD FRIENDLY CRC

(CONVENZIONE ONU SUI DIRITTI DELL'INFANZIA E DELL'ADOLESCENZA)

### Articolo 1

Tutte le persone di età inferiore ai diciotto anni godono dei seguenti diritti.

### Articolo 2

Hai diritto a essere protetto/a contro ogni discriminazione. Questo significa che nessuno può trattarti diversamente dagli altri per il colore della pelle, nazionalità, sesso, religione, lingua o perché sei disabile, ricco/a o povero/a.

### Articolo 3

Il tuo superiore interesse deve guidare gli adulti nelle decisioni che ti riguardano.

### Articolo 4

Hai diritto a vedere realizzati i tuoi diritti da parte delle Istituzioni pubbliche (Parlamento, Governo, Scuola ecc).

### Articolo 5

Hai diritto a essere aiutato/a e consigliato/a dai tuoi genitori e dalla tua famiglia.

### Articolo 6

Hai diritto alla vita.

### Articolo 7

Hai diritto ad avere un nome e una nazionalità.

### Articolo 8

Hai diritto ad avere una tua identità.

### Articolo 9

Hai diritto a vivere con i tuoi genitori, a meno che questo non risulti dannoso per la tua crescita.

### Articolo 10

Se vivi in un Paese diverso da quello dei tuoi genitori, hai diritto al ricongiungimento con loro e a vivere nello stesso luogo.

### Articolo 11

Hai diritto a essere protetto/a per evitare che tu venga allontanato/a dalla tua famiglia e trasferito/a illegalmente all'estero.

### Articolo 12

Hai diritto a esprimere la tua opinione su tutte le questioni che ti riguardano. La tua opinione deve essere ascoltata e presa in seria considerazione.

### Articolo 13

Hai diritto ad essere informato/a e ad esprimerti liberamente nel modo che ti è più congeniale (verbalmente, per iscritto ecc), sempre nel rispetto dei diritti degli altri.

### Articolo 14

Hai diritto ad avere le tue idee e a professare la religione che preferisci sotto la guida dei tuoi genitori.

### Articolo 15

Hai diritto a riunirti con i tuoi amici, a partecipare o a fondare associazioni, sempre nel rispetto dei diritti degli altri.

### Articolo 16

Hai diritto ad avere una tua vita privata, anche all'interno della tua famiglia, compreso il diritto ad avere una tua corrispondenza privata.

### Articolo 17

Hai diritto a ricevere informazioni provenienti da tutto il mondo, attraverso i media (radio, giornali, televisione) e ad essere protetto/a da materiali e informazioni dannosi.

### Articolo 18

Hai diritto ad essere cresciuto/a ed educato/a dai tuoi genitori, nel rispetto del tuo superiore interesse.

### Articolo 19

Hai diritto ad essere protetto/a da ogni forma di maltrattamento, abuso o sfruttamento da parte di chiunque.

### Articolo 20

Hai diritto ad avere protezione e assistenza speciali se non puoi vivere con i tuoi genitori.

### Articolo 21

La decisione di una tua adozione deve essere presa nel tuo superiore interesse.

### Articolo 22

Hai diritto a protezione speciale e assistenza nel caso in cui tu sia un rifugiato/a (ad esempio se provieni da un Paese in guerra).

### Articolo 23

Se sei disabile, mentalmente o fisicamente, hai diritto ad avere un'assistenza speciale, al fine di renderti autonomo/a e di partecipare pienamente alla vita sociale.

### Articolo 24

Hai diritto alla salute, all'assistenza medica e a ricevere tutte le informazioni necessarie per garantire tale diritto.

### Articolo 25

Hai diritto ad un controllo regolare delle terapie e delle condizioni in cui vivi, qualora tu venga affidato/a a centri di cura o assistenza.

### Articolo 26

Hai diritto ad un sostegno speciale da parte dello Stato se sei in condizioni economiche o sociali disagiate.

### Articolo 27

Hai diritto ad un livello di vita adeguato. Ciò significa che i tuoi genitori, o in mancanza lo Stato, dovranno garantirti cibo, vestiti e una casa in cui vivere.

### Articolo 28

Hai diritto ad avere un'istruzione/educazione.

### Articolo 29

Hai diritto a una educazione che sviluppi la tua personalità, le tue capacità e il rispetto dei diritti, dei valori, delle culture degli altri popoli e dell'ambiente.



### Articolo 30

Se appartieni a una minoranza etnica, religiosa o linguistica, hai diritto a mantenere la tua cultura, praticare la tua religione e parlare la tua lingua.

### Articolo 31

Hai diritto, al riposo, al tempo libero, a giocare e a partecipare ad attività culturali (ad esempio la musica, il teatro e lo sport).

### Articolo 32

Hai diritto a non svolgere lavori pesanti e pericolosi per la tua salute o che ti impediscono di andare a scuola.

### Articolo 33

Hai diritto a essere protetto/a dall'uso e dal traffico di droghe.

### Articolo 34

Hai diritto a essere protetto/a da ogni tipo di sfruttamento e abuso sessuale.

### Articolo 35

Hai diritto ad essere protetto/a per impedire che tu sia rapito/a o venduto/a.

### Articolo 36

Hai diritto a essere protetto/a da ogni forma di sfruttamento.

### Articolo 37

Hai diritto a non subire torture o punizioni crudeli. Se hai commesso un reato non puoi essere condannato alla pena di morte o alla detenzione a vita.

### Articolo 38

Hai diritto a essere protetto/a in caso di guerra e, nel caso in cui tu abbia meno di quindici anni, non puoi e non devi essere arruolato/a nell'esercito.

### Articolo 39

Hai diritto a cure appropriate e al reinserimento nella società nel caso in cui tu sia stato/a vittima di abbandono, guerra, tortura, o di qualunque forma di sfruttamento o maltrattamento.

### Articolo 40

Hai diritto a essere adeguatamente difeso/a nel caso in cui tu sia accusato/a o abbia commesso un reato.

### Articolo 41

Hai diritto a usufruire delle leggi nazionali ed internazionali che ti garantiscano maggiore protezione rispetto alle norme di questa Convenzione.

### Articolo 42

Hai diritto ad essere informato/a sui diritti previsti da questa Convenzione. Gli Stati devono far conoscere la Convenzione a tutti gli adulti, i bambini, le bambine, i ragazzi e le ragazze.